

XXXV CAMPIONATO AIAT

San Vincenzo (LI)

24 agosto - 3 settembre 2011

Finale XXXII CAMPIONATO A SQUADRE

Viterbo

10 - 12 giugno 2011

XII CAMPIONATO EUROPEO

Monaco di Baviera

12 - 17 settembre 2011



XXXIV CAMPIONATO ITALIANO AVVOCATI TENNISTI

ALBO D'ORO

**SINGOLARE MASCHILE
ASSOLUTO**
(Trofeo Fabrizio Castelnuovo)
Vittorio Ciccolini - Verona

**SINGOLARE MASCHILE
LIMITATO 4.3**
(Trofeo Eugenio Cappabianca)
Marco Matarazzo - S. Maria Capua Vetere

SINGOLARE FEMMINILE
Virginia Di Caterino - Napoli

**SINGOLARE MASCHILE
OVER 45**
(Trofeo Enzo Maruca)
Gabriele Ragnini - Roma

**SINGOLARE MASCHILE
OVER 55**
Rodolfo Ventriglia - S. Maria Capua Vetere

**SINGOLARE MASCHILE
OVER 65**
Tito Morsero - Torino

**DOPPIO MASCHILE
LIBERO**
A. Macioce (Latina) - **P. Ciriaco** (Roma)

**DOPPIO MASCHILE
OVER 90**
A. Macioce - **C. Erasmi** - Latina

DOPPIO FEMMINILE
V. Di Caterino (Napoli) - **A. Equizi** (L'Aquila)

DOPPIO MISTO
G. Grilli - **N. Venuti** - Roma
TROFEO FORENSE - FORO DI ROMA

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Avv. Giovanni Rizzo
Palermo
V. Presidente
Avv. Modesto Garofalo
Bari

Segretario
Avv. Andrea Iodice
Arezzo

Tesoriere
Avv. Luca Bruno
Torino

Consiglieri
Avv. Leone Bellio
Pordenone
Avv. Bernardino Catelli
Frosinone
Avv. Claudio Erasmi
Latina
Avv. Gregorio Equizi
L'Aquila
Avv. Carlo Grasso
Napoli
Avv. Gino Grilli
Roma
Avv. Massimo Raffio
Benevento

REVISORI

Avv. Roberto Castellani
Torino
Avv. Chiara Baldini
Viareggio
Avv. Sabrina Rotoli
Napoli

PROBIVIRI

Avv. Salvatore Aleffi
Trieste
Avv. Silvio Manfredi
Massa
Avv. Nicola Pedone
Bergamo

AIATNOTIZIARIO

Comitato di Redazione: Giovanni Rizzo,
Luca Bruno, Andrea Iodice

Hanno collaborato: Adele Antignani,
Leone Bellio, Barbara Cappabianca,
Paola Cappabianca, Antonio Civai, Enrico Crocetti,
Alfredo De Crescenzo, Francesco Erasmi,
Angelica Equizi, Modesto Garofalo,
Silvio Manfredi, Fania Mantini, Francesco Polimei,
Mario Procaccini, Gianluca Rossi, Sabrina Rotoli,
Marcello Russolo.



Rinnovamento e continuità



A brand new President

Dopo diciotto anni di presidenza, alla vigilia del campionato di Portorose 1994 che avrebbe sancito il passaggio di consegne in favore di Mario Procaccini, Filippo Bonomonte firmò il suo editoriale di commiato nel nostro Notiziario intitolandolo *“Rinnovamento nella continuità”*.

Nel numero successivo del Notiziario Mario intitolò il suo primo editoriale da presidente *“Continuità nel rinnovamento”*, proprio per evidenziare che il cambio di timone alla guida dell'Associazione non avrebbe comportato alcuno stravolgimento, bensì la prosecuzione di obiettivi comuni basati su valori ed ideali condivisi.

Partendo da questa premessa ho deciso di intitolare il mio primo editoriale *“Rinnovamento e Continuità”* perché – al di là del valore simbolico delle parole –

tengo da subito ad affermare che anche la mia presidenza intende innestarsi nel solco della migliore tradizione Aiat.

Nei suoi (primi) trentacinque anni di vita l'Associazione ha, ovviamente, subito delle trasformazioni: il numero dei soci e delle sezioni è enormemente cresciuto, l'organizzazione degli eventi è andata via via migliorando (sino a raggiungere delle vette difficilmente ripetibili) sia in termini di quantità che di qualità dei servizi offerti, gli strumenti di comunicazione si sono andati affinando (penso al sito web ed al forum su internet).

Insomma, un'Associazione che è riuscita a restare al passo coi tempi mantenendo salde le proprie radici in nome di quel famoso *“spirito Aiat”* che si tramanda da generazioni e che attrae e coinvolge tutti coloro che nel tempo si sono accostati alla nostra bellissima realtà.

La prova della vitalità associativa si è avuta in occasione

dell'ultimo Campionato di Milano Marittima che grazie anche alla disponibilità degli splendidi organizzatori locali Stefano Gaudenzi, Enrico ed Antonella Crocetti, Alberto Amadio ed Ermanno Cicognani, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna, ai quali rivolgo ancora una volta un affettuoso ringraziamento, è stato sotto ogni profilo un autentico successo.

Proprio a Milano Marittima, nel contesto di un fisiologico ricambio generazionale, ho assunto l'onore-onere di essere eletto nuovo presidente dell'Aiat; so bene che non sarà un compito facile sostituire Mario - al quale mi legano affetto e stima incondizionata - ma, insieme al rinnovato Consiglio Direttivo, mi sono posto l'ambizioso obiettivo di migliorare l'offerta dei servizi, l'organizzazione e l'efficienza della struttura associativa e, al contempo, di espanderne l'effettivo.

Per passare dalle parole ai fatti, il nuovo Consiglio ha già adottato importanti delibere: si è scelto il villaggio Garden Club di San Vincenzo (LI) come sede del 35° Campionato Nazionale, mentre la fase finale del campionato a squadre si disputerà a Viterbo.

Nel primo caso si torna alla *“formula villaggio”* che in passato ha

Sotto, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna Cicognani con i Presidenti AIAT. A destra, Modesto Garofalo con il Consigliere FIT Raimondo Ricci Ditti





Il nuovo Consiglio Direttivo al lavoro

avuto un grande successo di partecipazione. L'amenità della località prescelta, la validità della struttura alberghiera, dotata - tra l'altro - di un impianto tennistico di ottimo livello, la vicinanza di importanti e rinomati siti di grande interesse storico-culturale ci fanno ben sperare per la migliore riuscita dell'evento.

La scelta di Viterbo, invece, costituisce un piacevole ritorno, visto che proprio nella città etrusca si è disputato il IX Campionato Nazionale nell'ormai lontano 1985. Roberto Alabiso e Claudio Erasmi sono già al lavoro per accogliere al meglio le squadre finaliste e rinverdire i fasti che furono.

Venendo incontro alle richieste di tanti soci, si è, inoltre, organizzata - grazie al fattivo interessamento di Marcello Russo ed Antonio Divan - la "prima settimana bianca Aiat" che dal 13 al 20 febbraio ha radunato ad Andalo, delizioso paesino sulle Dolomiti del Brenta, tutti gli

aiattini che amano dilettarsi anche sulle piste da sci.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna, è in atto una certosina opera di revisione dell'elenco dei Fiduciari di Sezione, nel quale compaiono ancora colleghi che hanno perso del tutto i contatti con l'Associazione. Si tratta di un lavoro delicato che siamo certi non tarderà a produrre i suoi frutti, riattivando sezioni ormai poco attive e favorendone la creazione di nuove.

Sotto il profilo regolamentare, il Consiglio ha deliberato alcune importanti modifiche alla formula del campionato a squadre ed a quello individuale ed ha, altresì, nominato una commissione di "saggi" per studiare le opportune modifiche da apportare allo Statuto in vista, tra l'altro, del non procrastinabile adeguamento alla normativa che regola le associazioni sportive dilettantistiche.

Infine, anche questo Notiziario è frutto di una diversa orga-

nizzazione redazionale e di un *restyling* nella forma e nei contenuti che speriamo incontri il Vostro gradimento e possa invogliare le aziende all'acquisto di spazi pubblicitari.

Queste sono in sintesi le attività alle quali il nuovo Consiglio Direttivo si è attivamente dedicato nei primi mesi di lavoro, senza, tuttavia, trascurare la ricerca di nuovi sponsors e partners commerciali, resa ancor più difficoltosa dalla grave crisi economica in atto.

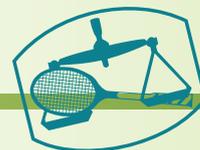
In conclusione, mutuando una terminologia informatica, si può dire che l'Aiat è giunta oggi alla versione 3.0, il nostro impegno è teso a migliorare ogni aspetto della vita associativa, senza dimenticare il grande lavoro svolto da coloro che ci hanno preceduto ed ai quali va la nostra infinita riconoscenza per avere creato e sviluppato questo magnifico giocattolo che è l'Aiat.

Confidiamo di essere all'altezza del compito che ci è stato affidato, per il quale contiamo sulla collaborazione e, soprattutto, comprensione di ciascuno di Voi, per giungere presto alla... versione 3.1!

Giovanni Rizzo

Che festa è senza la... tortAIAT!





XXXIV Campionato Nazionale A.I.A.T.

I TABELLONI

In apertura è giusto ringraziare chi ha sacrificato gran parte della propria vacanza per far sì che tabelloni ed orari facessero il loro lineare corso nonostante gli inconvenienti che, come sempre, pure in questa edizione si sono verificati, fra i quali ricordo la parziale latitanza della Commissione Tecnica ed una giornata di maltempo; grazie, pertanto, a Marcello Russolo che ha salutato così, da Consigliere "operativo", la propria lunga appartenenza all'organo direttivo dell'Aiat.



La Commissione tecnica al lavoro

SINGOLARE ASSOLUTO MASCHILE

Torna in forma e si riappropria del titolo assoluto il già campione **Vittorio CICCOLINI**. Si aggiudica il titolo, da favorito, al termine di una finale giocata contro **Stefano Merlo**, anche quest'anno sconfitto nella partita decisiva, in cui la vittoria non è mai stata messa in discussione, tanto era evidente la supremazia del campione veronese, manifestata in tutti i giorni di gara.

Si fermano in semifinale il giovane **Lorenzo Manfredi** (buon sangue non mente), e **Gregorio Equizi** (e pure qui il sangue non è menzognero), anche quest'anno semifinalista. Stoppati nei quarti **Col-**

tro, Iodice (a cui vanno indirizzati tutti gli impropri derivanti dalla scrittura di questo articolo) **Tropiano** (all'ennesimo ritiro) ed **Ubini**, autore con il finalista della più bella partita di questa edizione dei campionati, conclusasi al taglio della cravatta del terzo set.

1° TURNO: (8)**Raffio b. D'Argento n.d. – Coltro b. Cavaliere 6/0 6/0 – G. Taddei b. Luciani 6/2 6/0 – Leurini b. Crocetti 6/3 6/4 – Sacchi Morsiani b. Rinaldi 6/3 6/1**

OTTAVI: **Coltro b. (8)Raffio 6/3 6/3 – (5)Iodice b. G. Taddei 6/1 6/0 – (6)G. Equizi b. Leurini 6/4 6/2 – (7)Ubini b. Sacchi Morsiani 6/1 6/1**

QUARTI: (1)**Ciccolini b. Coltro 6/3 6/0 – (4)Manfredi b. Iodice 6/3 7/5 – (6)G. Equizi b. (3)Tropiano 6/3 3/2 rit. – (2)Merlo b. (7)Ubini 3/6 6/3 7/6**

SEMIFINALI: (1)**Ciccolini b. (4)Manfredi 6/0 6/1 – (2)Merlo b. (6)G. Equizi 7/6 6/3**

FINALE: (1)**Ciccolini b. Merlo 6/0 6/4**

Lorenzo Manfredi e Vittorio Ciccolini: *che pezzo di giocatori!!!*
Sotto, Merlo e Urbini prima del match!!! *Immaginiamoci dopo...*





SINGOLARE FEMMINILE

Virginia DI CATERINO, sconfiggendo in finale **Angelica Equizi**, diventa penta campionessa (5 vittorie consecutive!). Non so se è un record, ma anche ove non lo fosse deve comunque essere considerato tale. Angelica e **Betta Forlani**, sconfitta in semifinale dalla campionessa, ci hanno provato, ma Virginia ha risposto: *nunn'è ccosa!* Nell'altra semifinale **Nelly Venuti** ha tenuto testa sino al terzo set ad Angelica, nuovamente in forma dopo la tragedia del terremoto, ma non è riuscita a portare a casa la vittoria.

Si fermano nei quarti **Sbrighi**, autrice, insieme a Forlani, del match femminile più intenso di questa edizione, e **Zuzzi**.

1° PRETURNO: Bozzi b. Vurchio 0/6 6/4 6/2 – Allamprese b. Violi 6/4 6/1

2° PRETURNO: M. Taddei b. Bozzi 6/1 6/0 – I. Costantino b. Allamprese 6/4 6/1

3° PRETURNO: M. Taddei b. I. Costantino 6/0 6/0
OTTAVI: Sbrighi b. I. Costantino 6/2 6/1 – Zuzzi b. M. Taddei 6/3 6/3

QUARTI: (4)Forlani b. Sbrighi 7/5 6/7 6/3 - (3)Venuti b. Zuzzi 6/0 6/2

SEMIFINALI: (1)Di Caterino b. (4)Forlani 6/0 6/1 – (2)A. Equizi b. Venuti 6/3 2/6 6/3

FINALE: (1)Di Caterino b. (2)A. Equizi 6/2 6/1

Le due stupende finaliste: Virginia e Angelica



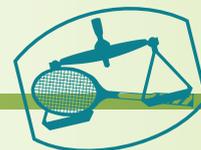
L'Aiat entra nella storia del tennis... Le due regine del tennis italiano Francesca Schiavone (in alto) e Flavia Pennetta con il Presidente Rizzo, Andrea Iodice e Nicola Termanini



Scambio di effusioni tra giocatrici!

Premiazione del torneo femminile: che spettacolo... vero Giovanni e Marcello!





Summa a lezione dal Campione Italiano Matarazzo



Alberto Amadio



Aretini sugli scudi!



L'intramontabile Francesco Guarna

SINGOLARE MASCHILE LIMITATO 4.3

Marco MATARAZZO rullo compressore: “un 6/0 al giorno toglie l'avversario di turno”, questo il motto del “Mata” quest'anno, che, sconfitto in finale nell'edizione 2009, si è fatto trovare in splendida forma e non ha avuto alcun avversario in grado di impensierirlo. Giunge in finale il mai domo **Guarna**, ma che nulla o poco ha potuto opporre al vincitore.

Si piazzano in semifinale la sorpresa aretina **Andrea Pastorelli**, alla sua prima apparizione sui campi Aiat, ed Albertone **Amadio** da Rimini, “matato” dal vincitore. Approdano ai quarti di finale l'altra sorpresa aretina **Gianluca Rossi**, **Gabriele Ragnini**, ed anche quest'anno **Giulio Rotoli** e **Luca Bruno**.

1° TURNO: Paolozzi b. Somma n.d. – (8) Bruno b. Scaioli 6/3 7/5 – Luciani b. Antignani 6/4 6/2

– G. Rossi b. Divan 4/6 6/0 6/0 – Pastorelli b. Russolo 0/6 6/4 6/4 – G. Rotoli b. Sebastio 6/1 6/3 – De Crescenzo b. Gueli 6/2 6/2 – Arrighi b. Summa 6/2 6/0 – G. Rizzo b. Cicognani 6/1 6/2
OTTAVI: (1)Guarna b. Paolozzi 6/1 6/3 – (8)Bruno b. Luciani 6/1 6/2 – G. Rossi b. (4)Costa 6/1 3/6 6/3 – Pastorelli b. (5)Ronchini n.d. – G. Rotoli b. (6)Bellio 2/6 6/2 6/4 – (3)Amadio b. De Crescenzo 6/2 6/1 – (7)Matarazzo b. Arrighi 6/0 6/2 – (2)Ragnini b. G. Rizzo 6/0 6/0

QUARTI: (1)Guarna b. (8)Bruno 6/2 7/6 – Pastorelli b. G. Rossi 5/7 6/3 6/3 – (3)Amadio b. G. Rotoli 7/6 6/2 – (7)Matarazzo b. (2) Ragnini 6/0 6/1

SEMIFINALI: (1)Guarna b. Pastorelli 7/5 6/3 – (7)Matarazzo b. (3)Amadio 6/3 6/0

FINALE: (7)Matarazzo b. (1)Guarna 6/3 6/0



SINGOLARE OVER 45

Gabriele RAGNINI sconfigge Gino **Grilli**, al termine di una combattutissima finale, conclusasi al terzo set (tie-break) in cui la differenza di pochi punti ... ha fatto la differenza (mah, 'ste licenze poetiche!); nel 2009 vinse Grilli per due punti in più, quest'anno la differenza è stata di tre. Si fermano in semifinale l'ex Mr. Fair Play, Roby **Castellani**, ed Alessandro **Granieri** favorito numero due del seeding. Non superano i quarti un ottimo Ugo **Frasca**, Stefano **Minto**, Enrico **Crocetti** ed il favorito Fabrizio **Tropiano** il quale si è rifiutato di giocare, pur rimanendo in campo, il tie-break sostitutivo del terzo set in polemica ... con tutto e tutti e, quantomeno in quel momento, soprattutto con se stesso.

1° TURNO: Rinaldi b. (8)Cavaliere 6/3 6/4 – Grilli b. Gueli 6/2 6/1 – Russo b. Anzivino 6/3 6/1 – Papa b. Cicognani 0/6 2/5 rit. – Ragnini b. Mantini 6/0 6/0 – Travia b. Ronchini n.d. – Bellio b. Arrighi 6/3 6/1

OTTAVI: Grilli b. Rinaldi 6/1 6/1 – (4)Frasca b. Russo 6/1 6/0 – (5) Castellani b. Papa 6/0 6/0 – Ragnini b. (6)Catelli 6/2 6/2 – (3) Minto b. Travia 6/2 6/0 – (7)Crocetti b. Bellio 6/1 6/1

QUARTI: Grilli b. (1)Tropiano 0/6 7/6 t.b. 10/2 – (5)Castellani b. (4)Frasca 6/4 3/6 t.b. 10/7 – Ragnini b. (3)Minto 6/2 6/3 – (2)Granieri b. (7)Crocetti 6/2 6/2

SEMIFINALI: Grilli b. Castellani 6/3 6/2– Ragnini b. (2)Granieri 6/3 6/3

FINALE: Ragnini b. Grilli 4/6 6/4 t.b. 10/7

In basso, a sinistra, due romani sul podio: Ragnini e Grilli



Sopra, Dino Catelli fa le prove da superveterano!



Il neo Presidente dei Revisori Roberto "Uarenne" Castellani mostra la maglietta celebrativa del 1° Consiglio Direttivo

SINGOLARE OVER 55

Finalmente un bel tabellone over 55, sedici iscritti, e, da notare, quarti di finale tutti terminati al terzo set. **Rodolfo VENTRIGLIA** lo fa suo, mantenendo i favori del pronostico, sconfiggendo in finale "il Mameli aiattino" **De Crescenzo**.

Si ferma quest'anno in semifinale Tito **Morsero**, lottando, però, fino al diciassettesimo punto del taglio della cravatta, sostitutivo del terzo set, con il vincitore; l'altro semifinalista è Silvio **Manfredi**, soggetto poi, fuori dal campo, ad un grave infortunio.

Stoppati nei quarti Guido **Cipriani**, Gianpaolo **Chiesi**, sconfitto da Morsero dopo l'ennesima ma-



ratona, **Dotti** e **Verdelli**, ritiratosi durante il tiebrak finale giocato con Manfredi.

1° TURNO: (1)Ventriglia b. Galdieri 6/1 6/1 – Cipriani b. Montini 6/1 6/2 – (4)Chiesi b. Biondi Burroni 6/2 6/0 – Morsero b. Sisto n.d. – De Crescenzo b. Caristia 6/3 6/3 – Dotti b. (3)Meneghini 3/6 6/4 t.b. 10/4 - Manfredi b. Lopardi 6/1 6/1 – (2)Verdelli b. Anzivino 6/3 6/4

QUARTI: (1)Ventriglia b. Cipriani 6/7 6/3 t.b. 10/4 – Morsero b. (4)Chiesi 6/4 6/7 t.b. 10/4 – De Crescenzo b. Dotti 6/0 2/6 t.b. 10/8 – Manfredi b. (2)Verdelli 7/5 4/6 t.b. 8/4 rit.

SEMIFINALI: (1)Ventriglia b. Morsero 6/2 2/6 t.b. 10/7 – De Crescenzo b. Manfredi 6/4 6/4

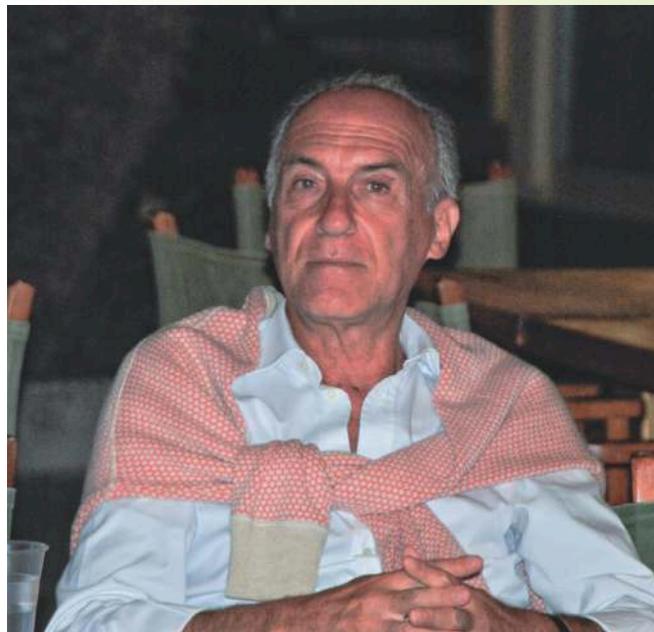
FINALE: (1)Ventriglia b. De Crescenzo 6/2 6/2



*I premiati dell'over 55: Morsero, Manfredi, Ventriglia e De Crescenzo
... e quelli dell'over 65: Morsero, Gaudenzi, Pedone e Russolo*



SINGOLARE OVER 65



Pedone a... Milano Marittima!

Il Tabellone dei "Faraoni" va anche quest'anno a **Tito MORSERO**, il quale può forse fallire nel tabellone dei "giovineti" over 55, ma nel "suo" tabellone no! Eccolo, allora, laurearsi ancora una volta campione sconfiggendo in finale il "padrone di casa" Gaudenzi, costretto al ritiro in finale sul 4/1 per il Tito torinese.

Si ferma in semifinale, anche quest'anno, Marcello **Russolo**, costretto al tour de force della gestione orari/tabelloni; Morsero, nell'altra semifinale, ha sconfitto in due set Nicola **Pedone**. Stoppati nei quarti la testa di serie n. 1 Lino **Cortellazzo**, Francesco **Costantino**, Vandrone **Equizi**, che ha venduto cara la pelle sono al tiebreak (10/8 da Pedone), e **Fargnoli**.

OTTAVI: (1)Cortellazzo bye - Gaudenzi b. Genina 6/1 6/0 – (4)Russolo bye – Costantini b. Lucarini n.d. – Pedone b. Garofalo 6/0 6/2 – (3)Equizi bye – Fargnoli b. Belloni n.d. – (2)Morsero bye

QUARTI: Gaudenzi b. (1)Cortellazzo 6/3 7/5 – (4)Russolo b. Costantini 6/1 6/0 – Pedone b. (3)Equizi 6/4 3/6 t.b. 10/8 – (2) Morsero b. Fargnoli 6/1 6/0

SEMIFINALI: Gaudenzi b. (4)Russolo 6/3 7/6 – (2)Morsero b. Pedone b. 6/3 6/4

FINALE: (2)Morsero b. Gaudenzi 4/1 rit.



I finalisti dell'over 65: Gaudenzi e Morsero



Un ottimo atleta-organizzatore: Marcello Russolo da Trento

era stata sempre vincente ai Campionati Aiat.
PRETURNO Paolozzi e Pastorelli b. Scaioli e Rossi 6/3 7/5 – Erasmi e Sisto b. Perfetti e Mele 7/6 6/1

QUARTI: (1)Ciccolini e Ubini b. Paolozzi e Pastorelli 6/3 6/0 – Leurini e Amadio b. (4)Matarazzo e Costa 3/6 6/4 6/1 – (3)Macioce e Cirieco b. Raffio e B. Catelli 6/1 6/0 - (2)Iodice e G. Equizi b. Erasmi e Sisto n.d.

SEMIFINALI: (1)Ciccolini e Ubini b. Leurini e Amadio 6/2 6/1 - (3)Macioce e Cirieco b. (2)Iodice e G. Equizi 6/3 4/6 6/3

FINALE: (3)Macioce e Cirieco b. (1)Ciccolini e Ubini 6/4 6/4



Proprio due bei giocatori: Equizi e Leurini

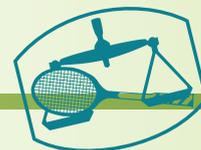
DOPPIO ASSOLUTO MASCHILE

Antonio MACIOCE e **Paolo CIRIECO** impediscono alla coppia veneta composta da Vittorio **Ciccolini** e Fabio **Ubini** di raggiungere il record delle cinque vittorie consecutive, e si laureano meritatamente campioni assoluti vincendo la finale piuttosto agevolmente; più difficile la vittoria nella dura semifinale portata a casa giocando contro Andrea **Iodice**, quest'anno nuovamente in coppia con Greg **Equizi**, in un incontro incerto sino alla fine; forse il miglior incontro di doppio dei campionati (ecchevelodicoaffare!).

Nell'altra semifinale Andrea **Leurini** ed Albertone **Amadio** hanno opposto poca resistenza alla coppia veneta, che ricordo, prima della finale

Un doppio dirigenziale: Gregorio Equizi e Andrea Iodice





Che ci fa il romano Cirieco con gli avversari di Latina?

DOPPIO FEMMINILE

Virginia DI CATERINO, ancora una volta, si conferma bicampionessa. Questo anno, anziché in coppia con la sua abituale compagna/compaesana (quasi), Sabbry Rotoli, vince il doppio insieme a **Angje EQUIZI** (il tasso tecnico della coppia è migliorato?). Le finaliste **Nelly Venuti** e **Betta Forlani** poco hanno potuto contro lo "strapotere" tennistico delle campionesse. Stoppate in semifinale le coppie **Giffenni-Paparelli** (quest'ultima, lieto ritorno sui campi Aiat dopo un lungo periodo di assenza) e **Sbrighi-Serrani**.

QUARTI: (1)Di Caterino e A. Equizi bye – Giffenni e Paparelli b. Bozzi e M. Taddei 6/1 6/4 – Sbrighi e Serrani b. Allamprese e Costantino 7/6 6/1 – (2)Forlani e Venuti bye

SEMIFINALI: (1)Di Caterino e A. Equizi b. Giffenni e Paparelli 6/1 6/0 – (2)Forlani e Venuti b. Sbrighi e Serrani 6/1 6/1

FINALE: (1)Di Caterino e A. Equizi b (2) Forlani e Venuti 6/2 6/3

Siete le coppie più belle del mondo!!!



Le agguerrite semifinaliste Sbrighi e Serrani.



Elena Paparelli e Emilia Giffenni in versione gemelline

DOPPIO MISTO

Sparisce il doppio misto giallo e torna alla sua naturale conformazione questa gara; essendomi battuto per tornare all'antico, ne sono ben lieto. Come previsto, quest'anno tutte le colleghe sono tornate a partecipare a questa gara che ha visto ai nastri di partenza ben sedici coppie con solo due "intruse" (non colleghe, ma mogli di colleghi).

Nelly VENUTI e **Gino GRILLI** portano a casa la vittoria sconfiggendo in finale i **Fratelli Equizi**, primi favoriti del tabellone. Si fermano in semifi-



nale la coppia aretina **Iodice e Sbrighi** (eccheve-loridicoaffare!), sconfitti dai vincitori e **Di Caterino e Raffio** (il "Principe" non ha portato buono alla "Regina" dei tabelloni).

Peccato che gli incontri decisivi siano stati vittima di una improvvisa tromba d'aria che ha rischiato di lasciare questo tabellone senza vincitori.

OTTAVI: (1)A. Equizi e G. Equizi b. Costantino e Russo 6/1 6/1 – Bozzi e Granieri b. M. Taddei e Divan 6/3 6/1 – (4)Di Caterino e Raffio b. Carlucci e Mantini 6/1 6/2 – Zuzzi e Tropiano b. Vurchio e Bruno 6/3 6/3 – Forlani e B. Catelli b. Jachia e Taddei 6/1 6/3 – (3)

Venuti e Grilli b. Serrani e Cipriani 6/1 6/3 – Giffenni e Cirieco b.

Violi e Castellani 6/2 6/1 – (2) Sbrighi e Iodice b. Allamprese e Gueli 6/2 6/3

QUARTI: (1)A. Equizi e G. Equizi b. Bozzi e Granieri 6/3 6/4 – (4)Di Caterino e Raffio b. Zuzzi e Tropiano 1/6 7/5 6/1 – (3)Venuti e Grilli b. Forlani e B. Catelli 6/3 6/1 – (2) Sbrighi e Iodice b. Giffenni e Cirieco 7/5 7/5

SEMIFINALI: (1)A. Equizi e G. Equizi b. (4)Di Caterino e Raffio 6/3 6/4 – (3)Venuti e Grilli b. (2) Sbrighi e Iodice 6/3 7/5

FINALE: (3)Venuti e Grilli b. (1)A. Equizi e G. Equizi 6/2 6/4

Tennis e Politica.



Vecchie glorie e new entry per l'AIAT a Milano Marittima!



Le coppie finaliste: i fratelli Equizi contro Venuti e Grilli.

Ciak, si premia il torneo di doppio misto 2010





DOPPIO OVER 90

Claudio ERASMI e **Tony MACIOCE** da Latina, sono gli ultimi campioni del doppio over 90 (dalla prossima edizione, infatti, diverrà over 100; si prevede, per il 2080 l'over 1000 *n.d.r.*) che, in una finale senza storia, hanno sconfitto la coppia milanese **Guarna** e **Mantini**. Nella semifinale della parte bassa del tabellone sono stati costretti al ritiro **Cerci** e **Ciriaco**, mentre, nell'altro incontro di semifinale, la coppia milanese fermava la rincorsa al titolo dei primi favoriti del tabellone **Marco Catelli** e **Grilli**, dopo essere usciti vincitori da un quarto di finale giocato contro Minto e Perfetti solo 11/9 al taglio della cravatta sostitutivo del terzo set (ma che ci facevano tutte 'ste cravatte in campo? Mah!).

PRETURNO: Summa e Sisto b. Civai e Vangone n.d. – Antignani e Crocetti b. Mele e Ventriglia 6/0 6/3 – Rotoli e Genna b. M. Russolo e M. Russolo 6/4 6/0 – Castellani e Bruno b. Montalto e Galdieri 6/0 6/1 – Granieri e Cipriani b. V. Equizi e B. Catelli 6/3 6/3 – Verdelli e Pedone b. Caristia e Papa 6/2 6/2

OTTAVI: (1)M. Catelli e Grilli b. Summa e Sisto 6/1 6/0 – Travia e G. Rizzo b. Meneghini e Coltro 4/6 7/6 t.b. 10/8 – (4)Minto e Perfetti b. Antignani e Crocetti 6/0 6/2 – (5)Guarna e Mantini b. Rotoli e Genna 6/1 6/1 – (6)Erasmi e Macioce b. Castellani e Bruno 6/3 6/3 – S. Manfredi e L. Manfredi b. (8)Montini e Biondi Burrioni 6/3 6/3 - Granieri e Cipriani b. (7)G. Taddei e Divan 7/5 6/3 – (2) Ciriaco e Cerci b. Verdelli e Pedone 6/1 6/1

QUARTI: (1)M. Catelli e Grilli b. Travia e G. Rizzo 6/2 6/1 – (5)Guarna e Mantini b. (4)Minto e Perfetti 6/4 5/7 t.b. 11-9 – (6)Erasmi e Macioce b. S. Manfredi e L. Manfredi 6/0 6/2 - (2)Ciriaco e Cerci b. Granieri e Cipriani 6/2 6/1

SEMIFINALI: (5)Guarna e Mantini b. (1)M. Catelli e Grilli 6/3 6/1 – (6)Erasmi e Macioce b. (2)Ciriaco e Cerci n.d.

FINALE: (6)Erasmi e Macioce b. (5)Guarna e Mantini 6/3 6/1

TROFEO FORENSE A.I.A.T.

Vinto anche quest'anno dal **Foro di Roma**. Premio **Fair Play**, in ricordo di Pucci Catelli, ad **Alfredo De Crescenzo**.

Va, infine, a **Tommaso Cavalieri** la vittoria del torneo **AIFAT** (disputato tra i figli degli avvocati tennisti).

Alcune considerazioni personali condivise con l'autore del presente articolo dopo ampia ed elaborata discussione, non priva di critiche costruttive, di slanci d'entusiasmo e di momenti di incertezza: • tre "rulli compressori" hanno caratterizzato questa edizione: i loro nomi sono Virginia (Di Caterino, detta Virgy), Vittorio (Ciccolini, detto Cicco) e Marco (Matarazzo, detto Mata); per loro non vi è stato avversario degno di questo nome, solo sparring partners.

• Confermata la formula vincente già sperimentata in altre occasioni (il mio "pallino", ovviamente condiviso con l'autore dell'articolo, dopo ampia ed elaborata discussione, non priva di critiche costruttive, di slanci d'entusiasmo e di momenti di incertezza): albergo + campi vicini + mare vicino = aggregazione ovunque. Il che è un bene.

• Terza generazione Aiat in aumento; che bellezza, e che invidia!

• Silvio Manfredi: che paura che ci hai fatto prendere...

• Sono state effettuate riforme ai tabelloni.

• E per finire, dopo ampia ed elaborata discussione con l'autore dell'articolo, non priva di critiche costruttive, di slanci d'entusiasmo e di momenti d'incertezza:

GRAZIE MARIO, IN BOCCA AL LUPO GIÒ.

Iodix

Il "piccolo" vincitore del torneo Aiat, Tommaso Cavalieri





La prima volta

Un'esperienza bellissima ed un divertimento inaspettato! È la prima cosa che posso dire quando penso alla mia prima esperienza Aiat a Milano Marittima: una settimana spassosa nella quale, in un cocktail perfetto, si sono mescolati il relax con la passione per il tennis, le giornate in spiaggia o piscina con la tintarella, le cene piacevoli con le uscite notturne "all'attacco di Milano Marittima", le risate ed i piccoli "intrighi da vacanza" con il gossip da tavola o da piscina... A noi, più giovani aretini e tennisti in erba (...medica), l'amico Iodice ci esortava da bel po': unitevi alla compagnia!

Ma prima di Milano Marittima non gli avevamo dato il credito che meritava: un grosso errore! ...ma capirete, fidarsi del perfetto "sosia di Gabriele D'Annunzio durante il periodo erotico" non era così semplice. Iodix, invece, la sapeva lunga!

Pare che il Gruppo degli Aretini abbia riscosso apprezzamenti: più probabile per la compagnia (femminile) che per i risultati sul campo... "maledetto" Pastorelli escluso! Insomma, pare abbiamo contribuito a movimentare l'allegria brigata Aiat: d'altronde, almeno così "si dice", abbiamo speso più di mini bar, aperitivi e "bicchieri della staffa" che di albergo... ma che vuoi farci, noi "toscanacci" siamo degli incorreggibili mattacchioni!

Ma la verità è un'altra: il gruppo degli "atleti" Aretini (e chiedo scusa agli atleti veri) è stato sicuramente apprezzato per la scatenata tifoseria femminile che lo ha accompagnato. Vale spendere più di qualche parola per

ringraziare le belle e dolci ragazze che ci hanno sostenuto sempre durante ogni incontro: capaci di alternare l'innata eleganza al tifo da stadio (insomma, delle "Holligans in gonnella"...avete mai provato a litigarci!?). È d'obbligo, pertanto, un saluto speciale alle nostre "tre grazie": Elena, Elisa e Marta...tutte sapientemente gestite e guidate dal grande avvocato Belloni. Senza di voi eravamo perduti!

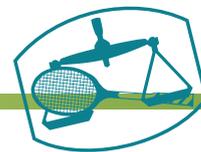
Sul campo da tennis, come volevasi dimostrare, avevo po-



Gli atleti aretini si preparano per il torneo...

Bellezze toscane sul bagnasciuga





che speranze ed ancor meno velleità ma – ciò nonostante – un piccolo primato pare che l’Aretino l’abbia strappato: trattasi del titolo di “Poeta Aiat edizione 2010”... e se lo dice il nuovo Presidente Aiat (c’ho i testimoni!), vuol dire che è vero.

Ne vado fiero e, come si dice *...to be continued* al prossimo appuntamento 2011 in terra Toscana, laddove già mi candido quale mentore...non esageriamo...organizzatore di feste ed eventi post tennis...alla faccia di chi dice che nessuno è “profeta in patria”!

Grande Aiat.

Gianluca Rossi

O che tu ci fai Belloni in mezzo a codeste femmine?!?

Mix toscano-campano in una serata alcolica Aiat





I - Delusione tennistica

A Milano Marittima mi sono iscritto a due tornei: doppio "over 90" e doppio misto. Pensavo che questa era l'unica strada per farmi conoscere nell'ambito AIAT: quella agonistica. Come è noto da sempre, io appartengo a quella vacanziera. Volete sapere com'è andata? Nel torneo 'over 90' mi hanno abbinato a Franco Vangone, che è giunto a Milano Marittima alle ore 14,00 del giorno stesso dell'incontro, non so neppure contro chi, fissato alle 15,00. Sotto un caldo asfissiante della mattinata, non avendo visto Franco fino all'ora di pranzo, me ne andai a riposare. Risultato: "screatch" (si scriverà così?). Alle 15,00 sul campo c'era il solo Vangone e gli avversari.

Ovviamente, al pomeriggio, mi sono scusato con lui e con il Giudice arbitro. Ma comunque ho incassato la prima delusione: avevo acquistato un completo da tennis nuovo, per far bella figura.

Almeno qualcosa, prima di giocare. Ma non è finita qui. Nel doppio misto, infatti, non sono stato accettato "per mancanza di donne...". Questa è stata la spiegazione ufficiale. Mia moglie, gelosa, ha sorriso compiaciuta, così mi era sembrato. O di commiserazione, ancora non l'ho capito. E due! In attesa di leggere i tabelloni dei tornei ai

quali mi ero iscritto, sempre per farmi conoscere nell'altra AIAT, mi sono autoproclamato "fotografo ufficiale" della manifestazione. Ovviamente, nessuno mi aveva investito di tale delicata funzione. E così mi sono messo ai bordi dei vari campi, attendendo di fotografare i giocatori, vincitori e vinti. Alcune volte le foto le ho scattate prima degli incontri, altre volte durante, altre dopo, come vuole la norma.

Stando a bordo campo, ho chiacchierato con i tennisti veri, quelli che gli incontri li vedono per accertare le condizioni psicofisiche dei compagni che incontreranno, presumibilmente, avanti. Ho scattato molte foto, alcune serie, altre divertenti. Nel

notiziario spero le intitolino "foto curiose". Dopo una ventina di foto, zac: "batterie scariche". Non mi sono perso d'animo. Ho acquistato il tubo "scatta e getta" ed ho continuato il lavoro. In qualche foto ci sono entrato anch'io. Con gli amici-rivali di sempre, i due toscani Verdelli e Manfredi, ho fatto il colpo. Sono accanto all'Aiat agonistica, vera e sacrosanta. In più non mi sono potuto esporre. Volevo farlo anche con Gaudenzi-Morsero, vere e proprie storie viventi del tennis italiano. Ma lo stiramento che ha colpito Gaudenzi al terzo gioco della loro finale me lo ha sconsigliato. Per me era un gioco, ma lo sfortunato Gaudenzi, che non mi conosceva affatto, come l'avrebbe presa? Ed ho sbagliato. A parte che con la sua signorilità mi avrebbe certamente accolto, c'era il buon Morsero che avrebbe potuto 'raccomandarmi'. In questo modo ho mancato la foto più importante della mia carriera tennistica. Pensa-

Faraoni in libertà a Milano Marittima





L'autore di questo articolo impegnato sul... campo.

te, esser fotografato sul tappeto rosso accanto a colui che ha rappresentato l'Italia tennistica in Coppa Davis; ed accanto al pluricampione italiano Aiata di sempre! Ma passiamo ad altro. Anzi, torniamo alla delusione patita: iscritto a due tornei, accettato da uno e rifiutato dall'altro. Che fare per placare la delusione? Beh, è certa una cosa: io e Franco Vangone abbiamo vinto il torneo over 140 anni. Per mancanza di concorrenti, questo sì. Ma non per colpa nostra. Per il prossimo doppio misto, mia moglie consenziente, ho già avviato contatti con la bella Kournikova (senza riferimento alle corna), con Venus Williams e con la Schiavone (...immagino gli sguardi assassini, ma innocui, di Carlo Catapano, perduti nel nulla. Per le due bellezze straniere o per l'italiana?). Nel frattempo, farò fare una modifica al regolamento AIAT.

II . La rivincita

La delusione patita mi suggerì, inizialmente, di organizza-

re un torneo parallelo sul campo dell'Hotel Aurelia, dove ero alloggiato. Non essendoci riuscito per mancanza di "matassa" tennistici (oltre a me e a Franco Vangone, erano disponibili i seniores Piero Rizzo, Mario Procaccini, Filippo Bonomonte, Modesto Garofalo, Pippo Bevilacqua e Carlo Catapano), ho invitato Giovanni Anzivino – l'indomani – a fare un'ora con me. Giovanni, sempre disponibile con tutti, ha accettato.

Ma l'ho minacciato: Non farai neanche un "game". Mi ha guardato con la sua aria furba e divertita, e mi ha detto: "Antò, ma stai scherzando, io non ti farò fare neppure un 15. Ma hai capito con chi stai parlando. Ieri l'altro ho messo paura niente meno che a Verdelli nel singolare over 55. Mica ad uno qualsiasi. Perciò, "nun t'allargà" (non ti allargare)". Ho replicato convinto: "Giovà, non farai neppure un game". Il giorno dopo, Giovanni è stato puntualissimo. Era serio. Indos-

sava un "completino" dei suoi, ma non molto spinto. Per mancanza di addetti, ha innaffiato il campo – vedere foto per credere – , e, appena pronto, gli faccio: "Giovà, ma che hai capito, non farai neppure un "game" perché palleggeremo soltanto. Io non gioco da oltre due mesi.....e mi vuoi far fare una partita. Ma che so' impazzito?" Si è sciolto ed abbiamo riso di cuore entrambi. Così è iniziata la nostra ora, "pazzianno e ridenno". Quando incontrerò gli amici aiattini spiegherò il segreto del mio diritto, immortalato da una delle mogli presenti. (Si perché ho offerto spumante a tutti.....) . Ma, quel che più conta, Giovanni spiegherà i segreti del suo rovescio giocato con la nuova tecnica del "semi-nascosto". Una soddisfazione me la sono presa: far vedere all'AIAT agonistica che una racchetta in mano so anche tenerla. Alla fine dell'ora, Giovanni mi ha fatto i complimenti. Se ricordo bene mi ha detto: "Antò, ma tu giochi senz'altro meglio di...". Gli ho tappato la bocca perché sono modesto e tale voglio rimanere. Modesto è aggettivo, senza riferimento al neo-consigliere Garofalo, che in tanti anni di AIAT non ho mai visto giocare. Mi farò prestare la cineteca della nostra Associazione: troverò senz'altro qualcosa.

III – Delusione vacanziera

Mi ero preparato a gite e gite ed invece niente. Nessun percorso culturale-ga-

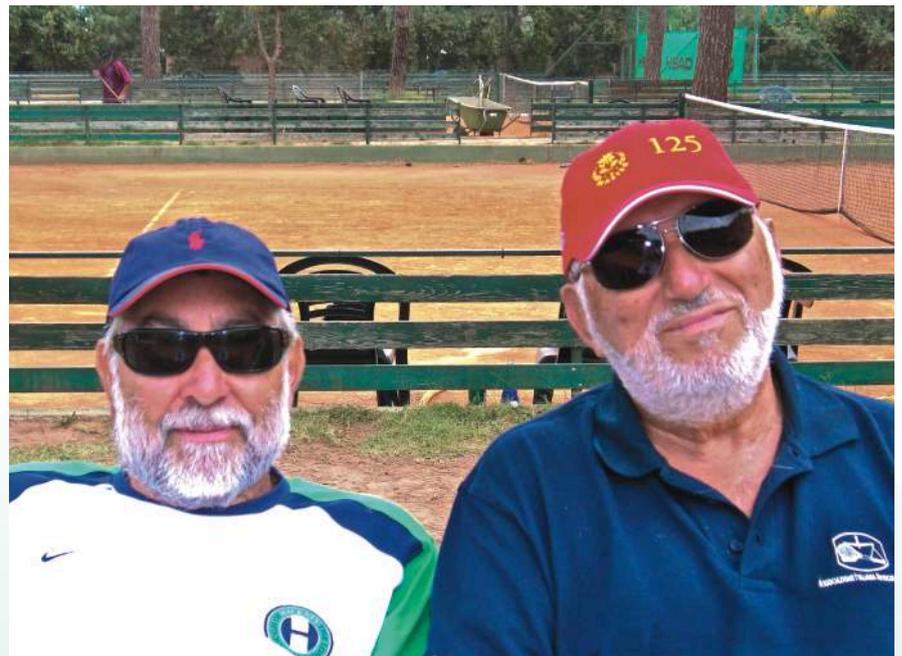


stronomico. Avevo immaginato di vedere Ravenna, Comacchio e la sua laguna, Imola ed il circuito, il delfinario di Rimini, S. Marino. Niente di niente. Mi sono dovuto accontentare del porto-canale di Cervia. E non ho mai mangiato una piadina - che è una sola -. Tra il ben di Dio che quotidianamente ci ammannivano gli "chef" del "Mare Pineta", non c'è stata traccia di piadina. Ed allora sapete cosa ho fatto? Sulla strada del ritorno mi sono vendicato. In un motel vicino a Sarsina ne ho mangiato due. E le ho gradite molto. Vi chiederete che ci facevo a Sarsina, che si trova all'interno di Cesena, tra i monti, e non sull'Autostrada Adriatica, vicino al mare. Semplice, perché avevo sbagliato strada! Invece di scendere verso Rimini, ho piegato verso Cesena e da lì ho imboccato la superstrada Tiberina, agevole e senza traffico. Ad Arezzo ho preso l'Autostrada A1 e via di corsa a casa. Ma quale socio aiattino non agonistico la mancanza di gite e percorsi culturali l'ho sentita. E poiché neppure a Sabaudia abbiamo avuto gite e divagazioni varie, mi rivolgo al nuovo Consiglio per lanciare due idee: primo, organizzate un torneo per le mezze tacche, per i soci che non hanno mai avuto classifica, né l'hanno mai cercata, o "comprata". Mi iscriverò subito, è certo. Come è certo che sarò sbattuto fuori al primo turno. Ed allora chiederò di istituire un torneo di Consolazione.

Sarò il solo iscritto e lo vincerò senza colpo ferire; secondo, l'aspettativa di un socio vacanziero è quella di viaggiare,



Antonio Civali ...e non provate a farmi arrabbiare...



Bevi... l'acqua Anzi...vino

vedere cose nuove, o rivederne di vecchie. Il prossimo anno l'Aiat ci porterà in Toscana, sul Tirreno. C'è tanto da vedere e l'aspettativa di tutti i soci come me è quella di non perdere le occasioni ghiotte. Immaginate Siena, Volterra, S.Gimignano, Asciano e le colline dei miei avi. Sì perché i miei nonni erano to-

scani, della provincia di Siena. Perciò carissimi organizzatori, non ci fate attendere il Quarantennale di Palermo per ricordarvi di noi, non agonisti, ma fieri aiattini vacanzieri. Saluti a tutti.

*Totonno, ex Figliuol Prodigio
Alias Antonio Civali*



Senza parole



L'autore del mitico inno Aiat,
Alfredo De Crescenzo al servizio...

Veramente senza parole. Cos'è stato? Una forte emozione il sentire improvvisamente il mio nome pronunciato da Marco Catelli che mi indicava quale assegnatario del premio "Fair Play".

Mi sono emozionato. Molto.

Ormai sono vari anni che partecipo (da Arezzo) ai Campionati Nazionali A.I.A.T. ed ogni anno la serata "di gala" si conclude con l'assegnazione del premio Catelli.

Tutti noi, me compreso, siamo consapevoli di quanto sia importante per la famiglia Catelli (e per molti di noi) il momento di tale premiazione.

E siamo altresì consapevoli della gioia e dell'emozione che accompagna il ricordo dell'Avv. Pucci Catelli che, però, io non ho conosciuto.

E quindi che fare?

Mi sono rivolto al Presidente (o meglio ex Presidente) Mario Procaccini ed ho chiesto di consultare i notiziari A.I.A.T. al fine di cercare qualche riferimento per poter meglio conoscere l'Avv. Pucci.

Ho quindi letto l'articolo di Piero (Avv. Rizzo) inserito nel notiziario del 2003 che, testualmente, riporto:

"Se ne andato in un torrido giorno di luglio. Un inguaribile male lo ha sottratto all'affetto dei suoi cari ed alla compagnia di tanti amici e di quanti avevano avuto la fortuna di conoscerLo e frequentarLo. Noi dell'A.I.A.T. lo avevamo visto l'anno scorso a San Benedetto e ci eravamo salutati con l'augurio di rivederci ad Arezzo ed invece Pucci non è venuto. Il lungo e commovente applauso che tutti i presenti alla serata conclusiva del Cam-

peonato hanno rivolto alla Sua memoria costituisce la più evidente testimonianza dell'affetto che Pucci si era conquistato con la sua naturale signorilità, con la spontanea affabilità dei tratti e con l'invidiabile arguzia che rendeva oltremodo piacevole la sua compagnia. Pucci era orgoglioso della sua famiglia unita e compatta come poche altre, frutto del suo amore e della totale dedizione alla moglie, ai figli ed ai nipoti. È naturale che la morte provochi dolore ma se chi muore lascia un'eredità di virtù immense, il ricordo lenisce il dolore ed è per questo che mi sento di raccomandare a Giovanna, a Marco ed a Dino di non essere tristi perché se ne andato ma lieti per averLo avuto con loro".

Cosa aggiungere.

Con gioia e con tanta emozione conserverò il premio sperando di esserne degno.

È un premio che, per me, vale più di una coppa o di una finale.

È un premio che racchiude e nasconde un profondo sentimento che mi ritrovo dentro.

Grazie alla famiglia Catelli e grazie a Voi tutti dell'A.I.A.T. che, in questi anni avete sopportato (o meglio Le Vostre orecchie hanno sopportato), pazientemente, le mie creazioni musicali.

Aggiungo un'ultima cosa.

Desidero ricordare quello che ho rivolto a mia madre nell'inverno scorso:

"Sei in questo momento sul percorso più bello. Potrai guardare avanti o voltarti indietro. Troverai sempre un sorriso".

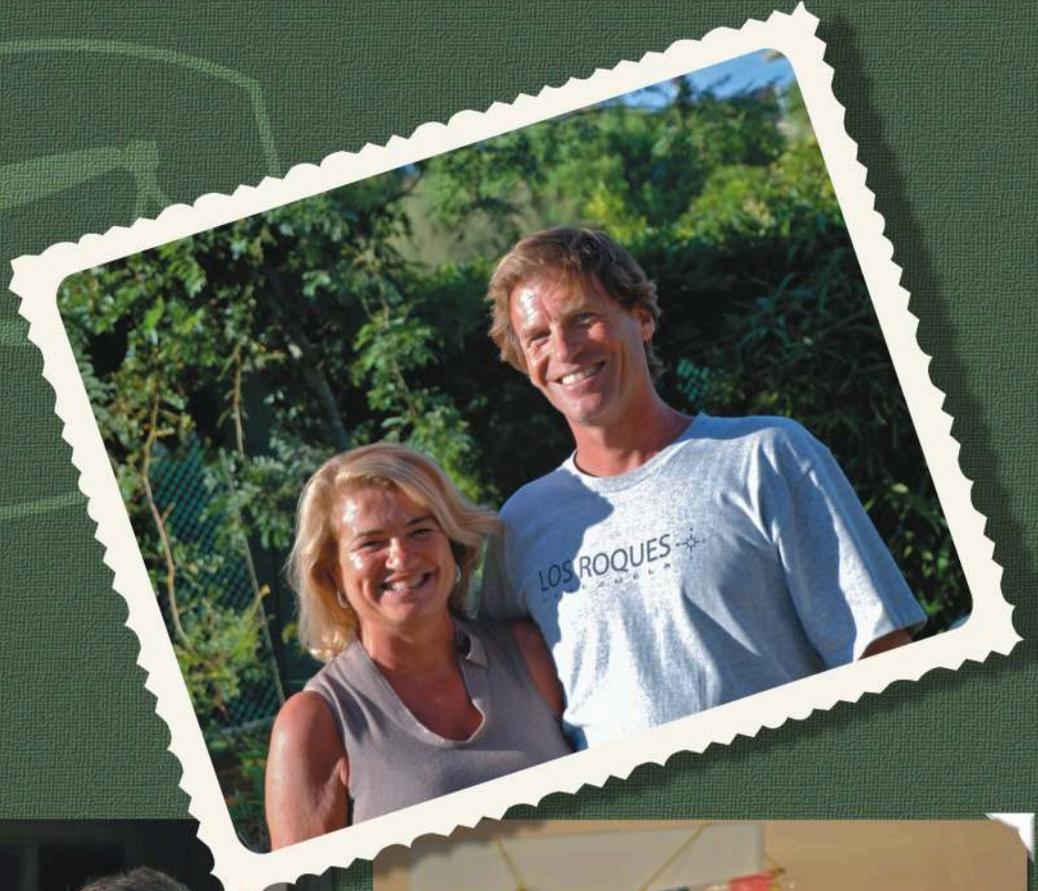
Un forte abbraccio a Tutti.

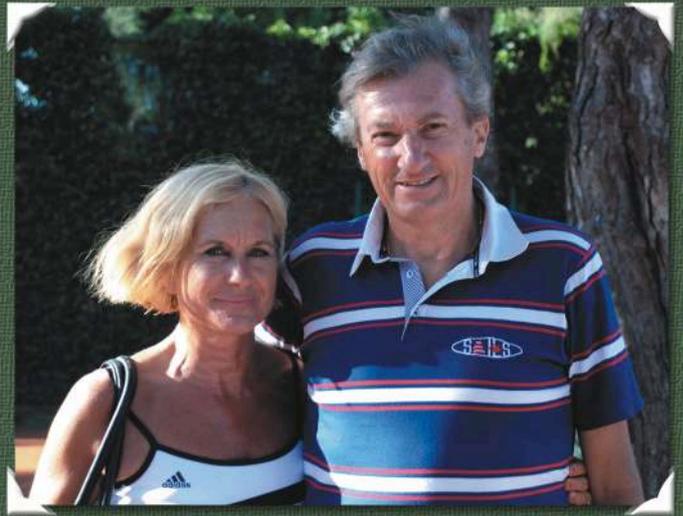
Alfredo De Crescenzo

...e, intervistato dal Modesto Nazionale.



Coppi...AIAT



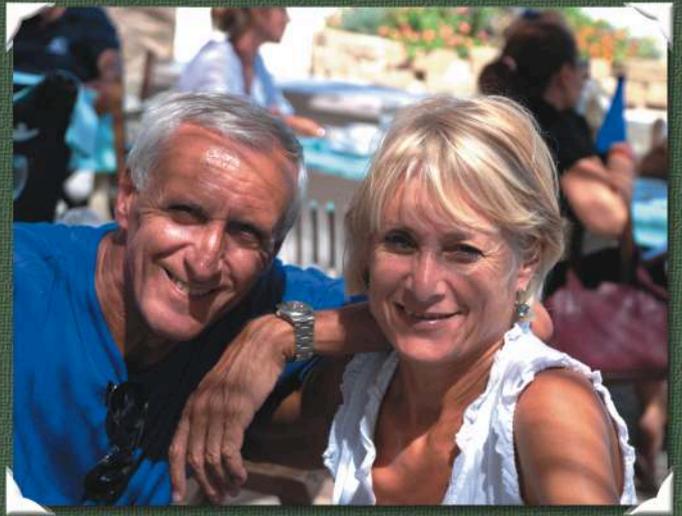


Coppi...Aiat



Coppi...AIAT





Coppi...Aiat



Replicanti



Il replicante Leone Bellio

Finalmente le decisioni sono state prese, incaricato il nuovo Presidente, rinnovato il Consiglio e approvato il "New deal" della nostra amata creatura.

Pare potersi constatare che l'AIAT gode di buona salute e non ha bisogno di cure particolari, se non della naturale attenzione di chi è penetrato nella magia dello spirito associativo, che sottende solidale collaborazione a prescindere da qualsivoglia incarico formale.

Del resto, trattasi pur sempre di vacanze, giocare a tennis in luoghi ameni sempre nuovi, avversari diversi, colleghi e persone da scoprire e con le quali coltivare affinità professionali ed occasioni sportive, oltre che conviviali.

Pure scambi di polpaccere in neoprene, di badante (*sexy nouvelle vague*) e potersi interfacciare con cartelle cliniche alla mano.

Insomma, tutte quelle cose per le quali la vita pare degna di essere vissuta.

Ora, risaputo che il *triumvirato siculo-tosco-savoiaro*, supportato dall'onnipresente (... *ma soprattutto onnifacente*) satiro barese, si occupa di capitalizzare l'attivo di bilancio nell'acquisto e ristrutturazione di un casolare con annesso latifondo, sito sul confine umbro-marchigiano, per ricavarne la sede stabile con segreteria, foresteria di 20 stanze doppie e 5 campi, di cui due con copertura fissa, da destinarsi alla finale del campionato a squadre, non è dato a comprendere quali possano essere ancora le preoccupazioni che l'ala vetero-catto-conservatrice ingiustificatamente solleva ad ogni piè sospinto, al sol malcelato scopo di seminare instabilità e recuperare, di fatto, il perduto consenso.

Proprio la precedente maggioranza dovrebbe fare ammenda e ammettere che il vero miracolo è stato quello di *essere arrivati sino ad oggi*, malgrado l'ingessato, paludato, inefficiente, bulgaro e clamoroso immobilismo degli organi associativi.

Trasparenza ed onestà intellettuale che, mi sia permesso fuor d'ogni polemica, pare non appartenere loro.

Adesso che l'illuminato *Gianpaolo prof. Chiesi* coordinatore delle iniziative finalizzate a consentire a tutti gli affiliati, partecipanti ai campionati individuali, a squadre e al "MEMORIAL MARIANO", di ottenere l'integrale pacchetto con le certificazioni dei crediti annuali obbligatori, risulta sin troppo facile salire sul carro dei "L'avevo detto, io l'avevo già pensato".

Balle, cari signori. Balle rosseggianti e gialle!

Anziché tardive adesioni di comodo agli odiermi lungimiranti rinnovatori, cimentatevi piuttosto nel coadiuvare i progetti strutturali a medio/lungo termine, se ne siete capaci.

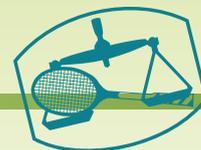
Non è certo un segreto che Bobby (... *Solo??*) Mele si fosse assunto compiti complessi, procrastinatisi causa inevitabili *congiunture esistenziali*:

1) Alta velocità, quale sistema di collegamento capillare tra la nuova sede associativa ed i principali nodi decentrati (TO-MI-VR-FI-RONA-BAPA+UE);

2) Sistema sperimentale di controllo della meteorologia locale, capace di previsioni al decimo di secondo nei tre mesi (*studiato appositamente*

Blu eyes





per noi) a tutt'oggi in via di perfezionamento.

Dalla capacità di apportare concreti e fattivi contributi in merito, si misurerà l'effettiva qualità della base, per portare a compimento l'ambizioso progetto.

Il resto? Chiacchiere e minutaglia.

Da parte mia non ho difficoltà a prestare (*leg-gasi regalare*) la mia insignificante esperienza al Vice Presidente operativo Modesto Garofalo nel delicatissimo compito di selezionare personale per la nuova sede operativa: disincantata leggerezza esistenziale, sottile ironia, disinteresse per fascino e bellezza femminili, talento tennistico, tutte affinità sulle quali fondare le scelte, ovviamente, nell'esclusivo interesse comune.

Volete incrementare le opzioni ludico-conviviali? Sì? Allora basta stucchevoli cene di gala o improbabili buffet e lasciate fare a noi. Non rimarrete delusi.

Piuttosto, mio malgrado, devo mettervi al corrente di un sinistro episodio verificatosi nel corso degli ultimi campionati di Cervia - Milano Marittima.

Intento ad assorbire le turbe emotive prepartita di Alberto Summa, neofita tennista cuneese in chiara fibrillazione da 1° (... e *probabile unico*) turno, mi adopero nel distrarlo, lo aiuto a capire come funzionano designazione di orari e numerazione dei campi assegnati per gli incontri esposti in bacheca.

Mi perdo, giocoforza, in dettagli, avendo notato che la presenza di molta gente lo agita, ma da tergo vengo rampognato da Sua Signoria Ecc.ma il Direttore Tecnico del torneo Marcello Russolo che, con affettuoso e democratico *savoir faire*, nel riportarmi al rango che mi compete quale servo della gleba, ospite casuale e non legittimato al voto, diseredato dalla comunità per indegnità ed ignominia, m'ingiunge perentorio:

- "... *E tu, vedi almeno di non dare indicazioni sbagliate!*"

Alberto mi guarda, capisce di essersi rivolto alla persona sbagliata e procede oltre.

Abbozzo e incasso il trattamento, respiro profondamente per più di un minuto buono, guardo avanti a me e penso (*precludendomi già lì le porte del paradiso*) sul da farsi, come appenderlo tipo Richard Harris nel film "*un uomo chiamato cavallo*" e poi scioglierlo nell'acido, senza lasciare strascichi



Le tre grazie dell'Aiat: Monna Chiesi, Monna Equizi e Monna Rizzo

maleodoranti, mi volto con lo sguardo feroce/subdolo di *Smigol*: -"*Avvicinati, mio tessssoro!*"

Lo affronto e vengo fulminato da un Marcello tirato a lustro, colorato ed elegante, inforca occhiali con lenti color turchese e mi restituisce uno sguardo compiaciuto, divertito, come se la colorazione fosse lo specchio della sua anima gentile.

Sbigottito, disarmato e incredulo lo fisso inebetito e di lato sento l'ancora perentoria voce di Marcello:

- "*Tranquillo, Leo: è mio fratello gemello Paolo*".

Ogni tanto, quando ci ripenso, non mi capacito, mai sentito in questi anni parlare di un gemello e mi sorge un dubbio:

- "*E se, invece, fosse il suo replicante?*"

Onelio '010

I gemelli Russolo





Convegno sul tema

“La gestione della sicurezza degli impianti sportivi”

A margine del 34° Campionato Aiat si è svolto, nella bellissima sede dell'albergo “Mare e Pineta” di Milano Marittima, il convegno di diritto sportivo, durante il quale hanno preso la parola esperti in materia, su un tema di notevole interesse e di attualità.

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna, Avv. Ermanno Cicognani, ha presentato i relatori, esponendo in termini generali i singoli interventi e invitando i partecipanti al dibattito.

Ha poi portato i suoi saluti il Sindaco di Cervia Sig. Roberto Zoffoli per ringraziare i partecipanti al convegno ed il Presidente dell'AIAT Mario Procaccini ha, quindi, introdotto l'argomento, salutandolo e ringraziando i relatori che, in quell'occasione, presentavano il proprio libro dal titolo: **“La gestione della sicurezza degli impianti sportivi”** edito da Expert Edizioni.

E' intervenuta dapprima il Prof. Avv. Lina Musumarra, docente di Diritto dello Sport alla Università Luiss di Roma e Vicepresidente nazionale divisione calcio femminile, che si è occupata delle problematiche sulla sicurezza nelle manifestazioni sportive e tutela delle condizioni di lavoro.

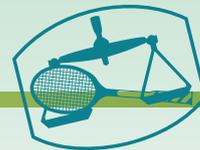
Partendo dal presupposto che il tema della sicurezza non può essere portato avanti solo nel mondo del calcio, in quanto problema che riguarda tutti gli sport, ha proseguito evidenziando che occorre conciliare la sicurezza degli impianti sportivi con l'abbattimento delle barriere, in quanto gli stadi dovrebbero essere luoghi di vasta fruizione culturale. Perseguire il tema della sicurezza significa attribuire alla tutela della salute un valore assoluto, la cui salvaguardia richiede un forte impegno di cooperazione, a livello sia nazionale che europeo ed internazionale: l'art. 32 della Costituzione tutela, infatti, la salute come diritto primario del singolo e l'art. 2082 c.c. dispone che l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che sono necessarie a pro-

teggere l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro. Pertanto, il quadro normativo in tema di sicurezza sul lavoro si deve ritenere applicabile anche al mondo dello sport professionistico e dilettantistico. Con dovizia di particolari, la relatrice ha commentato la legge n. 41/2007 che ha introdotto una normativa in tema di prevenzione e repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche, nonché il D.M. 08.08.2007, in tema di organizzazione e servizi degli *stewards* negli impianti sportivi.

Non è mancato un commento alla proposta di legge n. 2800 già approvata dal Senato, in un testo unificato, concernente le disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi, anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. La relatrice ha sottolineato che in Italia, a differenza di altri paesi, manca completamente una politica sugli stadi: l'assurdo

Il manifesto della Tavola rotonda

The image shows a poster for a round table discussion. At the top, it features the logos of the Italian Bar Association (Aiat) and the Italian Football Federation (FIGC). The main title is "TAVOLA ROTONDA LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI IMPIANTI SPORTIVI". Below this, it specifies the date and time: "GIOVEDÌ 26 AGOSTO 2010, ORE 17,30" and the location: "HOTEL 'MARE E PINETA' - VIALE ALIGHIERI N. 40 - MILANO MARITTIMA". The organizing body is "IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI RAVENNA in collaborazione con l'A.I.A.T.". The poster lists the speakers and their affiliations under the heading "SALUTI DELLE ISTITUZIONI" and "INTERVENTI". The speakers are: Avv. LINA MUSUMARRA (Docente di Diritto dello Sport Università Luiss G. Carli, Roma - Vice Presidente Divisione Calcio Femminile - FIGC - LND), Avv. ENRICO CROCIETTI BERNARDI (Componente Commissione Accordi Economici FIGC - LND), Avv. SALVATORE SCARFONE (Fiduciario Associazione Italiana Calciatori), and Avv. GIUSEPPE FEBBO (Componente Commissione Disciplinare Nazionale - FIGC). At the bottom, it mentions the patronage of the Prefecture of Ravenna, the Municipality of Cervia, and the FIGC.



è che i costi di gestione e per la sicurezza degli stadi ricadono sulla collettività, seppure il calcio generi un giro d'affari annuo di più di 6 milioni di euro. Ha concluso, poi, sottolineando le ataviche criticità della politica legislativa italiana, nonché il fatto che la normativa in materia di sicurezza sul lavoro dev'essere rispettata anche dall'organizzatore di eventi sportivi. Ciò in quanto l'impianto sportivo costituisce un luogo la cui frequentazione può esporre al rischio di infortuni non solo dell'atleta, ma anche degli addetti che a vario titolo operano all'interno dello stesso e più in generale degli spettatori che assistono alle manifestazioni sportive.

Sull'argomento stadi e sulle problematiche in tema di responsabilità civile in ambito sportivo è intervenuto l'Avv. Enrico Crocetti Bernardi, sottolineando che la casistica giurisprudenziale sull'argomento è ormai cospicua, ed i casi vanno dalla lesione all'immagine dell'atleta, al danno subito dal passante nel corso di uno spettacolo pirotecnico; dalle lesioni patite da un tifoso durante una partita di calcio, a tutti i casi che nascono in riferimento agli sport estremi.

Il relatore si è limitato allo studio delle problematiche in riferimento all'organizzatore di eventi sportivi, sottolineando il fatto che tra le incombenze svolte da tale figura rientrano molteplici compiti: la predisposizione di tutte quelle misure di protezione atte ad eliminare i rischi di danno nei confronti di atleti, spettatori, ed ogni altro partecipante; il controllo delle attrezzature utilizzate nelle specifiche discipline sportive; la verifica della idoneità e sicurezza dei luoghi e degli impianti in cui deve svolgersi la competizione sportiva; la regolarità amministrativa della gara; l'obbligo di comunicazione del regolamento di gioco all'autorità di pubblica sicurezza; la verifica delle condizioni psico-fisiche dei gareggianti, per garantire la salute degli atleti. L'organizzatore deve dimostrare di aver adottato tutte le misure necessarie atte ad evitare il fatto dannoso, ovvero provare in concreto che lo stesso fatto, per le sue modalità, e per la sua peculiare imprevedibilità ed inevitabilità (caso fortuito) ha reso vana ogni possibile prevenzione. Si è passati ad esaminare in rapida successione la giurisprudenza di riferimento la quale ha anticipato di fatto l'azione del legislatore nella materia concernente la sicurezza negli stadi.



La platea del convegno

L'intervento si è ravvivato quando si è entrati maggiormente nei casi concreti, andando ad analizzare le tematiche relative alla situazione degli stadi italiani rispetto a quelli europei. Gli stadi italiani sono obsoleti, è stata riscontrata un'età media di 68 anni, non esiste uno stadio di proprietà per i club di serie A o B, tranne il caso della Juventus, che è titolare di una concessione di 99 anni del diritto di superficie. Gli interventi legislativi sono frammentari, non coordinati, dovuti solo alla necessità momentanea di adeguare la struttura alla promozione ottenuta, o alla normativa internazionale (ad esempio per ottenimento della licenza UEFA), o alle misure di sicurezza adottate in seguito a decreti legge anti-violenza. Negli altri paesi europei, invece, è stata adottata da anni una politica degli stadi, in Spagna negli ultimi 15 anni sono stati ristrutturati oltre 70 impianti, per coniugare sicurezza e comodità; in Inghilterra da tempo è in atto una politica per rendere gli stadi più sicuri, gli spettatori più controllati, i violenti più puniti e gli impianti più comodi e moderni. In Germania con l'aiuto del campionato del mondo 2006, si sono realizzati investimenti su strutture ed infrastrutture per oltre 2 miliardi di euro. Il tasso di riempimento degli stadi in Italia è al 53%; in Inghilterra, addirittura al 92%. L'Avv. Crocetti con amarezza ha sottolineato che a volte una domenica allo stadio può diventare in Italia un esercizio di puro masochismo.



Il tavolo dei relatori

In tema di problematiche sugli stadi, è intervenuto l'Avv. Salvatore Scarfone, membro della Commissione Disciplinare della FIGC, il quale si è soffermato sulla violenza atavica negli stadi italiani, sottolineando che, in base ai dati del Viminale, si sta assistendo a qualche miglioramento, a suo avviso non tanto grazie ai tornelli ed ai biglietti nominativi, ma piuttosto al divieto di trasferta per i tifosi organizzati, da parte dell'Osservatorio presso il Viminale. Si è soffermato, con dovizia di particolari, ad illustrare i pregi e difetti della tessera del tifoso, evidenziando che non si tratta di una "schedatura", ma di uno strumento di marketing che crea un vantaggio per chi la possiede.

Ha, infine, preso la parola l'Avv. Giuseppe Febbo, Giudice sportivo presso la Commissione Disciplinare Nazionale della FIGC, che ha analizzato le responsabilità delle società sportive in ipotesi di disordini allo stadio, con riguardo all'irrogazione di sanzioni da parte della FIGC. Molto dettagliatamente ha analizzato il Codice di Giustizia Sportiva della FIGC in tema di responsabilità delle società, responsabilità per comportamenti discriminatori, prevenzione dei fatti violenti, esimenti ed attenuanti per comportamenti dei propri sostenitori, responsabilità delle società per fatti violenti dei sostenitori, tutela dell'ordine pubblico in occasione delle gare. E' emerso che dalla normativa nascono due situazioni giuridiche contrapposte, una attiva che si manifesta nell'esercizio del potere disciplinare da parte di FIGC, l'altra, invece, passiva

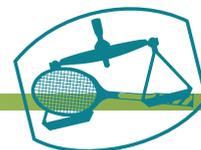
che va individuata nella responsabilità disciplinare in cui incorre la società sportiva. Le sanzioni possono essere suddivise in quattro categorie: quelle puramente morali; quelle che comportano la temporanea o definitiva privazione di diritti, con contenuto patrimoniale o meno; quelle che generano un'obbligazione patrimoniale; quelle espulsive. Il relatore si è, poi, soffermato sul sempre controverso istituto della responsabilità oggettiva, considerato un pilastro necessario nel campo prettamente sportivo, evidenziando che tale tipo di responsabilità andrebbe rivisto in senso temperato, in base al principio di sussidiarietà: in pratica le società sportive verrebbero sanziona-

te soltanto nell'ipotesi di mancata individuazione dei responsabili dei comportamenti violenti e/o antisportivi, atteso che, ad oggi, proprio in virtù dei sofisticati sistemi di controllo a circuito chiuso presenti negli stadi, la loro identificazione risulta generalmente piuttosto agevole ed immediata. Secondo il relatore, la responsabilità oggettiva sussidiaria premierebbe i comportamenti civicamente virtuosi dei tifosi, incentivando l'isolamento e la denuncia dei soggetti più facinorosi e più violenti. L'intervento si è concluso mettendo in evidenza che, seppure la società sportiva ponga in essere l'adozione di efficaci modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i comportamenti sanzionati dalle norme sportive, di fatto, fino a quando non si riesca a migliorare la cultura e a vivere lo sport con *fair play*, ogni mezzo si rivela vano.

Le relazioni si sono concluse con un ampio dibattito, fra gli intervenuti al convegno, che ha visto una larga partecipazione degli avvocati tennisti, per un paio di ore sottratti ai loro durissimi ed incerti match di tennis. Nella platea si è rinvenuta la partecipazione di illustri sportivi, tra cui l'allenatore Arrigo Sacchi.

Il convegno è stato patrocinato, oltre che dall'Ordine Avvocati Ravenna, che lo ha riconosciuto valido come evento formativo, anche dal Comune di Cervia, dalla Lega Nazionale Dilettanti e dal Ravenna Calcio.

Enrico Crocetti



Ma non toccatemi l'Aiat

L'assemblea elettorale del 29 agosto 2010, a Milano Marittima, si aprì con un colpo di scena inatteso. Quella che si preannunciava come un'assemblea alla camomilla per via delle già note rinunce di Gianpaolo Chiesi e di Roberto Mele si accese improvvisamente. Secondo me, è stato un bene. Per due ragioni: primo, perché è stata sollevata in maniera ufficiale una questione di indubbio interesse e di portata generale, che, a quanto ho appreso in seguito, già circolava da tempo; secondo, perché sono emerse alcune carenze del nostro meccanismo elettorale, peraltro estranee alla prima questione. Ma veniamo ai fatti, che è bene riassumere.

Il collega Tropiano chiese di rinviare ad altra data, di 4 - 6 mesi, l'assemblea elettiva del nuovo Presidente e del nuovo organigramma perché si 'regolarizzasse' la posizione della nostra Associazione in seno alla F.I.T. L'Aiat, sostenne Tropiano, è affiliata (o iscritta, ma non so se è la stessa cosa.....) alla Federazione come associazione privata con sede a Palermo e non come associazione nazionale. Il che la mette in una situazione di illegalità. Proprio questa anomalia egli propose di cancellare.

Dopo questa chiara esposizione del problema, Tropiano dis-

se un'altra cosa, che mi risultò molto sgradevole. Annunciò che, quale incaricato e responsabile FIT nella sua regione, avrebbe denunciato l'anomalia in Federazione, se non fosse stata eliminata al più presto. Intervenero, allora, alcuni esponenti del Direttivo uscente, e, tutti in coro, contrastarono la proposta di Tropiano, opponendogli argomenti di convenienza, di opportunità e simili. Un consigliere uscente affermò addirittura che questa "regolarizzazione" avrebbe significato la fine dell'Aiat. Gli interventi successivi della Dirigenza furono tutti ispirati ad "ammorbire" la posizione di Tropiano. I successivi interventi dei Dirigenti uscenti servirono a rimettere in

sesto il carro: Tropiano accettò la soluzione di compromesso, e cioè che il Nuovo Consiglio si sarebbe fatto carico del problema, ma a livello di mera raccomandazione, non potendo esso accettare una soluzione 'a tempo' della sollevata problematica.

Confesso che, dopo il primo intervento di Tropiano, pensai subito che la questione sollevata era interessante e condivisibile. Aveva il carattere della pregiudizialità in quanto, decisi immediatamente, mirava a ristabilire il principio di legalità nel rapporto tra la nostra Associazione e la FIT. Decisi, perciò, di intervenire e dare il mio assenso alla proposta di Tropiano, quella della prima parte del suo intervento, per intenderci.

Grazie Mario!





Aleffi, Bonomonte e Procaccini: *silenzio, parlano i saggi!*

Tale assenso espressi agli amici che sedevano accanto a me: anch'essi erano d'accordo. Non condivisi, e gli amici con me, la seconda parte dell'intervento di Tropiano – quella della denuncia, o deferimento, chiamatela come volete – agli Organi FIT. E neppure condivisi la conclusione della pregiudiziale di Tropiano, ossia allorchè accettò la soluzione di compromesso lanciata dal Direttivo in scadenza di mandato. Ossia, la soluzione di un impegno puro e semplice (morale? nelle Varie?, non seguì la verbalizzazione) di risolvere la questione. Personalmente, avrei preferito che Tropiano mantenesse ferma la prima proposta, preliminare e pregiudiziale, di rinviare l'assemblea elettiva a 4-6 mesi e mettere l'Aiat in regola con

la FIT, prima di eleggere il nuovo Consiglio.

Ma la questione della “regolarizzazione” dell'Aiat in sede FIT è estremamente importante. Lo penso ancora ora, a distanza di due mesi. E perciò utile che tutti i soci Aiat, ad elezioni avvenute, riflettano sull'argomento e diano il contributo delle loro idee. Con una sola finalità: il bene dell'Aiat. Io lo faccio subito, modestamente, sperando di non essere né il primo (confesso che non “entro” mai nel sito Aiat, ma colmerò presto anche questa lacuna.....) né il solo. Mi auguro solo di non essere frainteso.

Ricordo a me stesso che ogni socio Aiat sottoscrivendo la domanda di iscrizione all'Associazione (art. 4) ha accettato non solo lo Statuto Aiat, dovuto alla feli-

cissima intuizione del nostro Farraone Primo, Filippo Bonomonte; ma, per il richiamo contenuto nell'art. 2 dello stesso Statuto, ha accettato anche le norme della FIT ed i suoi statuti e regolamenti. Si tratta perciò di vedere quali sono le norme dell'Associazione che possono coesistere e sono compatibili con quelle della FIT e quali quelle che invece confliggono. Una di queste, a quanto ho capito, è quella che vieta a coloro che hanno incarichi dalla FIT dal partecipare alla vita agonistica e dirigenziale nell'Aiat, non essendo questa affiliata come associazione nazionale. In altri termini, i colleghi classificati FIT non potrebbero partecipare al torneo annuale Aiat, pena la squalifica. Ed inoltre, i colleghi che hanno ricevuti



incarichi dalla FIT non potrebbero rivestire cariche direttive nell'Associazione privata, non riconosciuta, Aiat. In altri termini, oggi, tutti coloro che hanno incarichi federali non possono essere eletti agli Organi Direttivi dell'Aiat.

Concludendo, oggi, abbiamo in carica un Consiglio Direttivo che, per buona parte dei suoi componenti, non è in regola con le norme federali FIT. Se non ricordo male, a Milano Marittima, lo stesso neo-presidente eletto dichiarò che non avrebbe esitato a rinunciare all'incarico che ricopre in Federazione. Altre simili dichiarazioni non mi pare di averne sentite. Ma se il capo della "squadra di governo", per così dire, si è espresso in quel modo, dobbiamo pensare che tutti i suoi uomini lo seguiranno nella annunciata decisione.

.....ma **NON MI TOCCATE L'AIAT**. Questo è il semplice messaggio che lancio io, iscritto storico della prima ora napoletana, non atleta, non agonista, ma attento a coltivare l'amicizia e la fratellanza che il tennis veicola. Pensate: il tennis ha fatto in modo - per 34 anni - che oltre 700 Avvocati di tutta l'Italia abbiano convissuto - e convivano ogni anno, per sette giorni sotto lo stesso tetto. Per praticare, sì, lo sport di comune interesse, ma felici di incontrarsi, di parlarsi senza veli, di rivelarsi, di partecipare ai momenti allegri ed a volte tristi che la vita ha dato - e da - ad ognuno di noi nell'anno che è passato - e che passa - tra un Campionato e l'altro; a godere delle bellezze naturali, artistiche e della buona tavola - carat-



Attenzione: Fabrizio Tropiano prende la parola!

teristica fondamentale di un vero socio Aiat - dei siti prescelti per il torneo annuale; ora tirando fuori da noi stessi le qualità, le aspirazioni che nella routine quotidiana di lavoro professionale dobbiamo per forza nascondere o reprimere; ora riunendoci a parlare di noi stessi, con spirito critico, ma sempre sul piano dello sfottò reciproco, acuto quanto sincero, come veri goliardi, di cui ognuno di noi conserva uno stampo indelebile, ma senza cattiveria o malanimo; vivendo per una settimana in maniera spensierata e senza stress, **PERCHE' ABBIAMO CONSTATATO CHE STIAMO BENE INSIEME**.

Per favore, amici cari del nuovo direttivo, non ci togliete tutto questo. Se dovete dimettermi, dimettetevi. Dall'AIAT oppure dalla FIT, lo deciderete Voi. Ma, per carità, **NON DELUDETE 700 PERSONE**.

La carenza che ho riscontrato nella elezione di Milano Marittima riguarda il sistema elettorale adottato. Innanzi tutto, i candidati all'elezione di Presidente AIAT non dovrebbero mai ritirarsi in "itinere". Non è corretto, secondo me, rinunciare alla candidatura quando intorno ad essa sono nate aspettative varie, dell'interessato e della stessa platea dei soci. Nel nostro caso, si parlava di una terna di candidati già da Sabaudia, e forse anche prima. Ed intorno ai tre nomi ciascuno aveva preso partito, anche soltanto mentalmente. Ad esempio, io stesso avevo fatto un pensierino per Gianpaolo, ritenendo che con lui vi sarebbe stata una successione "piana" al vertice AIAT. Ma tant'è, nessuno avrebbe potuto costringere i rinunciatari a tener ferma la candidatura. La conclusione è stata una elezione "alla camomilla",



come sopra dicevo.

Ma proprio questo tipo di elezione – quella alla quale vi è un solo candidato – ha mostrato i suoi limiti. E sì perché in questo caso l'unico interesse poteva essere solo quello di verificare con quale percentuale l'unico concorrente sarebbe stato eletto.

Purtroppo, è passata una modalità di elezione poco meditata (non è vero Carlo?), che ha fatto ricordare il cosiddetto sistema “bulgaro” (per non dire altro). Capisco che non si è voluto dare al candidato sopravvissuto un senso di incertezza adoperando l'elezione a mezzo schede (che era stato anche approntato), ma confesso che non ho alzato la mano all'acclamazione. E come me altri. Mentre invece mi sono alzato ed ho applaudito alla proclamazione. Giovanni Rizzo era diventato il “mio” Presidente. E col calore del mio applauso, e quello di altri dissenzienti come me, penso che Giovanni abbia compreso la sincera investitura di tutti i soci AIAT, di tutta la base agonistica o vacanziera che sia.

Per finire, una parola va detta anche sul sistema di elezione dei consiglieri. Per carità, intendiamoci, niente da dire sui soci prescelti da Giovanni. Ma è proprio questa scelta preventiva che non va bene, secondo me. Impedisce, infatti, al socio “comune” di presentare la propria candidatura. Tanto, ragionavano con me alcuni amici, il candidato fuori della “squadra” prescelta avrebbe ricevuto il voto suo e quello di pochi altri solamente; mentre quelli della lista predisposta dal candidato alla



Assemblea infuoc...aiat!

Presidenza avrebbe ricevuto quanto meno tutti i voti di coloro che facevano parte della “squadra”. Tale sistema ricorda molto da vicino quello in vigore oggi in Italia, a livello politico, e che tanto discutere ha provocato e provoca. Gli attuali Consiglieri, in effetti, sono eletti dal Presidente che li indica e non dai soci elettori. Tant'è che Giovanni, nel corso della riunione, li ha più volte chiamati “la mia squadra”. Di guisa che i soci Aiat non hanno eletto i membri del nuovo Consiglio con partecipata convinzione. Si può dire, paradossalmente, che la loro elezione l'ha fatta, in anticipo, il nuovo Presidente, prima della pronuncia della base.

Concludo queste mie considerazioni chiedendo a Giovanni ed alla sua squadra: se c'è da regolarizzare, **REGOLARIZZATE**; se c'è da rientrare nella legalità, **RIENTRATE**; se c'è da migliorare il sistema elettorale,

MIGLIORATE. E fatelo da subito, perché l'attesa non diventi angoscia per tutta l'AIAT. Ormai il sasso è stato lanciato nello stagno e non si può più fermarlo. E' chiaro che la nostra Associazione fa gola alla F.I.T., sia per l'alto numero degli iscritti che per i proventi economici che le assicurerebbe. In passato, l'AIAT è stata – e lo è ancora oggi – il trampolino di lancio per incarichi, nomine, designazioni in sede F.I.T. Da Milano Marittima in avanti non potrà essere più così.

Auguro, perciò, a Giovanni ed alla sua squadra di lavorare presto e bene. La “base” AIAT Vi guarda. Viva per sempre, senza calcoli, nei Vs. cuori il vero spirito aiattino, che i faraoni fondatori ed i Consiglieri della vecchia guardia hanno saputo certamente infondervi.

Antonio Civai



...ma non toccatemi l'Aiat (bis)

Avevo deciso di non partecipare alla redazione di questo primo Notiziario della "terza repubblica". Avevo pensato di starmene da parte ad osservare il lavoro dei ragazzi, a valutare le nuove idee, il nuovo taglio giornalistico del nostro glorioso organo di informazione, affinché il tutto potesse costituire lo spunto per successive riflessioni e, perché no, suggerimenti.

Un giorno però, per puro caso, mi trovavo a curiosare tra le carte di Giovanni che stava esaminando gli articoli per il prossimo NOTIZIARIO e mi è capitato sott'occhio un pezzo di cui condividevo in pieno il titolo "...ma non toccatemi l'Aiat". Pensai subito: e lo dite a me. Guai a chi me la tocca!

Mi affrettai a leggere l'articolo, a firma del carissimo Antonio Civai ed alla fine, pur continuandone a condividere il titolo, ne condividevo molto meno il contenuto.

Mi sono sentito un po' tirato in ballo dalle osservazioni di Antonio e mi sono dunque deciso a scrivere due parole per fornire alcuni indispensabili chiarimenti al riguardo.

Devo subito chiarire che non intendo assolutamente polemizzare con Antonio che, spinto dal suo sincero amore per l'Aiat, ha mosso i suoi rilievi traendo spunto da un problema (direi un falso

problema) sorto nell'ambito dell'Assemblea di Milano Marittima. In quella sede Fabrizio Troiano ha sollevato una questione di legalità. A suo avviso la posizione dell'Aiat in seno alla FIT sarebbe irregolare perché non è affiliata l'Aiat nazionale, bensì la Sezione di Palermo, il che determinerebbe nella nostra Associazione situazioni poco chiare, zone d'ombra in sede amministrativa, gestionale e rappresentativa.

Antonio Civai si è sentito giustamente preoccupato di fronte ad una così grave denuncia, proveniente per di più da fonte oltremodo autorevole: ed ha lanciato il suo grido di allarme.

Mi sento di poterTi tranquillizzare, caro Antonio.



Sua Saggezza il Past President Procaccini.

Fin dalla sua nascita l'Aiat ha vissuto in perfetta simbiosi con la FIT.

A partire dagli anni '80 la Federazione Italiana Tennis ha attinto a piene mani nell'organico dell'Aiat utilizzando le nostre professionalità e le nostre intelligenze.

E' stato Filippo Bonomonte, il nostro fondatore, ad essere per primo chiamato al delicato compito di Presidente della Corte Federale FIT (all'epoca si chiamava

L'Aiat che fu, che è stata e che è





Flavia Lenhardy con la sua bella famiglia

Commissione Giustizia). Insieme a Lui e dopo di Lui, Modesto Garofalo, il sottoscritto, Giampaolo Chiesi, Gigi Vezzani, fino ai più attuali Guido Cipriani, Giovanni Rizzo, Fulvio Brizio, Andrea Iodice, Francesco Polimei, Sergio Lio, Nellina Venuti, Alessandro Granieri, Gino Grilli, Massimo Picchioni. Ed in altri settori, Marcello Russolo, il compianto Mariano Ruggiero e lo stesso Fabrizio Tropicano. La Federazione ha trovato nella nostra Associazione un supporto tecnico-giuridico di altissimo livello e l'AIAT ha trovato grande convenienza nel vedere suoi uomini posizionati in ruoli nevralgici della FIT.

Fin dal primo momento, (siamo come detto negli anni '80), si profilò per Filippo il problema della incompatibilità tra l'Organo di Giustizia FIT ed il Dirigente di ente affiliato. Su suggerimento della FIT si stabilì d'affiliare, in rappresentanza dell'AIAT, la sua più gloriosa sezione: quella fondatrice di Palermo.

La soluzione è di una semplicità estrema. Non determina (e non ha mai determinato in trenta e passa anni) alcun inconve-



La figlia del Faraone Procaccini, Nefertari Giulia

niente, né alcuna confusione in sede operativa, di bilancio e quant'altro.

La soluzione, che come ho detto venne suggerita dalla medesima Federazione, all'epoca presieduta da Paolo Galgani, ha trovato pienamente concordi i successivi Consigli Direttivi FIT, il Commissario Straordinario Gigi Tronchetti Provera, il Presidente Ricci Bitti, l'attuale Presidente Binaghi. Tutti, nel corso degli anni, si sono confrontati con l'AIAT nel clima del più incondizionato, reciproco rispetto e lealtà.

Anche in tempi recentissimi,

Le "nuove" leve dell'Aiat scrutano l'orizzonte!



dopo la piccola mareggiata di Milano Marittima (si è trattato fortunatamente di qualche onda, non di uno tsunami), la Federazione Tennis, ai suoi più alti livelli rappresentativi ed amministrativi, ha confermato che la soluzione da noi prescelta (*recitius*: concordemente adottata) è assolutamente legittima, limpida e trasparente.

Non vedo allora perché dovremmo "autocastrarci", imponendo ai nostri dirigenti di operare delle opzioni e delle rinunzie che finirebbero per indebolire l'AIAT e limitarne il prestigio nel panorama federale.

In conclusione, caro Antonio (e caro Fabrizio): invece di rincorrere stravolgimenti e nuove soluzioni, restiamo uniti a difesa dell'Associazione nella ricerca (o meglio, nella difesa) di una soluzione intelligente, conveniente e condivisa.

Detto questo, sono d'accordo con Te, caro Antonio, nel ribadire, per sempre "...ma non tocateCI l'AIAT".

Mario Procaccini



La diffidenza verso il nuovo

La recente assemblea di Milano Marittima ha evidenziato alcune particolarità della nostra amata associazione.

Tra le tante, di una mi preme principalmente discutere.

La diffidenza verso il nuovo, come recita il titolo che ho pensato di dare a questa mia modesta riflessione.

La precedente kermesse elettorale di Palermo 2006 aveva, o meglio, avrebbe dovuto porre un problema assai delicato: la successione, nel 2010, del nostro amato Leader Maximo, Mario PROCACCINI, Gran Visir dell'Italia aiattina.

Da quel momento e per un periodo non irrilevante nessuno ha, neppure velatamente, affrontato il problema, dando quasi per scontato che il momento effettivo della successione, in verità, non si sarebbe mai presentato.

Invece, puntualmente nell'agosto 2010, il passaggio delle consegne è fatalmente giunto, non senza polemiche o dietrologie, comme d'habitude.

Torniamo, per un attimo indietro con il tempo, perché sul finire del 2009 ed agli albori del 2010 qualcosa è parso muoversi nelle dietrovie dell'Aiat, due candidature parevano prendere forma nell'incredulità e nell'indifferenza generali; si facevano avanti, dunque, due nomi-

nativi, non a caso "figli del Gran Visir Procaccini: da una parte, Bobbettino MELE, grosso segretario (e non solo per peso corporeo), cresciuto tra i consigli preziosi del Grande Mario e, dall'altra, Giovanni RIZZO, palermitano ed erede dell'altra grande Divinità aiattina, Filippo BONOMONTE, ma anch'egli cresciuto sul campo grazie agli auspici del Gran Visir.

Questo, dunque, il panorama delle candidature ad un anno circa dalle elezioni, ma l'indifferenza e la diffidenza permanevano tra gli associati.

Iniziano, dunque, a trapelare alcuni nominativi di candidati

consiglieri, ma l'indifferenza continua, tanto, si pensa, Mario resterà per sempre il nostro Presidente.

Nell'approssimarsi dell'agone elettorale, sembrano aprirsi nuovi scenari, invero non ben delineati che sembrano "sparigliare" la vigilia elettorale, ma, intanto, tra gli associati tutto tace.

Intanto, a pochi giorni dall'inizio del torneo giungeva una notizia che scuoteva gli elettori: Bobbettino MELE ritirava la propria candidatura.

Si giunge finalmente a Milano Marittima con grande tranquillità, quasi si trattasse di un anno interlocutorio ed uguale a

Uno statuario Paposcia





quelli precedenti, anche se, in realtà, l'aria che si respirava attorno ai campi di gioco non era la stessa degli anni passati.

Intanto, la squadra del candidato RIZZO era ormai una realtà nota a tutti e ci si preparava all'incontro con gli elettori.

Finalmente, ci si era resi conto che il momento della successione era fatalmente arrivato e non si poteva più continuare a nascondere la testa sotto la sabbia.

Le ore immediatamente precedenti all'Assemblea elettiva sembravano far trasparire qualche sorpresa eclatante e la tensione, quantomeno nel monocandidato, si palpava in modo palese.

Alla fine, il grande giorno arrivava e, di fronte ad un'Assemblea finalmente gremita, si aprivano le danze e si iscriveva a parlare Fabrizio TROPIANO, rappresentando niente meno che una carenza di legittimazione dell'incombente Assemblea elettiva, sulla scorta di una sorta di improvvisa dicotomia con la grande madre FIT, trascinante in un'inaccettabile incompatibilità tra alcuni membri direttivi del subentrante Consiglio direttivo rispetto a cariche dirigenziali degli stessi in ambito Federtennis!

Si aprono le acque della discussione.

Gli associati vacillano e chiedono a gran voce che si risolva questo problema, ma la mozione "contra elezioni" di Fabrizio non passa, ma lo stupore resta, nonostante molti interventi scettici sulle obiezioni di TROPIANO, provenienti dalle memorie storiche della nostra Associazione, i quali ricordavano l'an-



Due ex consigliere, un'opera d'arte: Mara Vurchio e Francesca Bozzi



A.A.A. candidati cercasi, Rizzo e Mele si abbracciano prima delle elezioni

nosita' e l'infondatezza della questione posta, argomentando compiutamente le relative osservazioni.

Sulla scorta di questo primo grande macigno pre-elettorale, sorgevano alcuni problemi relativi alle procedure elettorali e si alzava, quindi, una voce circa un non ben precisato problema di candidature e di modalità di scelta dei candidati.

Quindi, si votava e, alla quasi unanimità, il candidato Giovanni RIZZO veniva nominato nuovo Presidente dell'Aiat.

Spero di aver tracciato un quadro, il più possibile, accurato, fedele e non partigiano del percorso elettorale della nostra amata Associazione, ma permettetemi, in chiusura, di uscire finalmente allo scoperto, nell'ottica di stigmatizzare il consueto gioco al



massacro di quanto si presenta all'orizzonte con un volto nuovo.

Il problema posto da Fabrizio esisteva ed esiste sin dalla genesi dell'Aiat e mai e poi mai era stato posto ad un'Assemblea elettiva, a dimostrazione della totale irrilevanza dello stesso; invece, all'Assemblea elettiva che segna il passaggio dal passato glorioso al presente della nostra Associazione, questo problema non solo si è posto, ma si è addirittura paventata un'illegalità latente dell'Aiat!

Se si tiene conto, poi, che il Gran Visir Mario, all'epoca della sua gloriosa Presidenza, versava nell'asserita medesima situazione di incompatibilità nella quale si trova attualmente il neo Presidente Giovanni, una considerazione sorge spontanea: qual è la ragione dell'accorato grido di allarme di Fabrizio, da anni Presidente del Comitato Regionale del Lazio, proprio nell'immediata vigilia elettorale, quando la situazione lamentata esisteva già in passato?

Ancora, perché alcuni associati hanno lamentato i criteri di scelta dei candidati proprio in limine con l'elezione di Milano Marittima, quando nel passato detti criteri erano stati improntati ad analogo meccanismo di scelta?

Non sarà che abbiamo, come al solito, paura del nuovo, dell'ignoto - anche se considerare ignoto chi per anni ha svolto il ruolo di tesoriere mi pare fuori luogo - ?

Non si può spiegare in altro modo quanto accaduto alla recente Assemblea elettiva.

Non v'è dubbio che succedere a Mario non è compito uma-



Polemica o chiarimento?

no. Neanche le fatiche di Ercole possono bastare, ma credo che lasciare al nuovo Presidente la possibilità di dimostrare le proprie qualità dirigenziali sia quantomeno doveroso e utile per il futuro della nostra Associazione.

Si badi, quanto ho dianzi auspicato non significa che non si debbano sollevare critiche o censure al neo Presidente ed ai nuo-

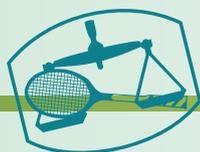
vi consiglieri, dico soltanto che le critiche e le censure debbono avere un fondamento e debbono essere tempestive, altrimenti suonano come capziose e strumentali e questo non mi sembra in sintonia con i principi ispiratori della nostra Associazione.

Un caro saluto a tutti.

Luca Paposcia Bruno

Mamma che trio: Modesto Garofalo, Filippo Bonomonte e Mario Procaccini in posa plastica



**STUDIO LEGALE MANFREDI****AVV. SILVIO MANFREDI***Patrocinante in Cassazione*

Massa, 01 Febbraio 2011

Fax: 091/583565E-mail: jsvizzip@tiscali.itPreg.mo Sig.
Avv. Giovanni Rizzo
Presidente AIAT
Palermo

Carissima Giovanna,

scrivo a Te, quale Presidente, per ringraziare l'AIAT per la sensibilità dimostratami per quanto accaduto a seguito delle scellerate "manipolazioni" di quel massaggiatore di Cervia (il caso è al vaglio della Procura della Repubblica di Ravenna).

Dimenticare quel pomeriggio del 28 agosto e la giornata del 29 sarà impossibile.

Le inimmaginabili conseguenze, gravissime e che potevano essere disastrose, mi hanno accompagnato e segnato nell'animo per mesi e tuttora si manifestano lasciandomi pensieroso.

Rimanere in pericolo di vita per mesi è allucinante.

Come puoi immaginare, ho reagito più che ho potuto e tra tutte le speranze che ho vi è anche quella di poter tornare a lottare sulla terra rossa, a battibeccare per una pallina ed a sorridere con i miei colleghi tennisti.

L'AIAT ancora una volta è stata magnifica.

Più volte parlando al telefono con gli amici mi sono profondamente commosso ed a volte non ho saputo trattenere il pianto.

Negli anni a venire mai dimenticherò le telefonate di Giovanna Equizi, Giovanni Rizzo, Giovanni Anzivino, Ernesto Genna, Ermanno Rotoli, Salvatore Aleffi, Federico Anagnani, Roberto Mele, Mario Procaccini, Donatella Chiesi, Andrea Iodice, Pierluigi Mantini, Nicola Pedone, Marco Catelli.

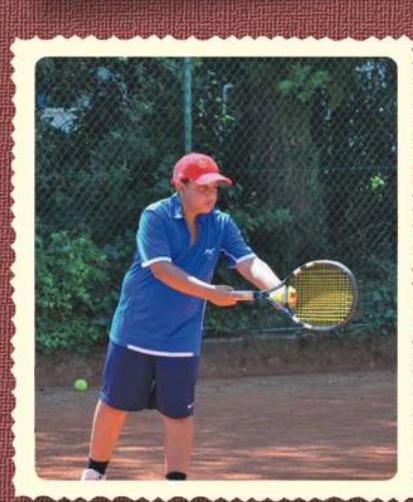
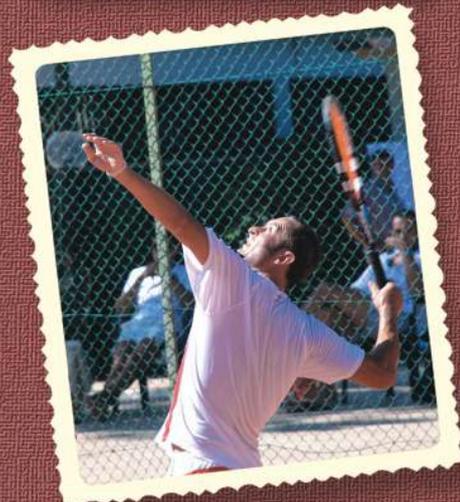
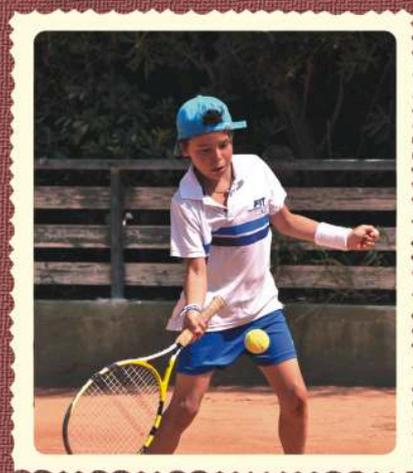
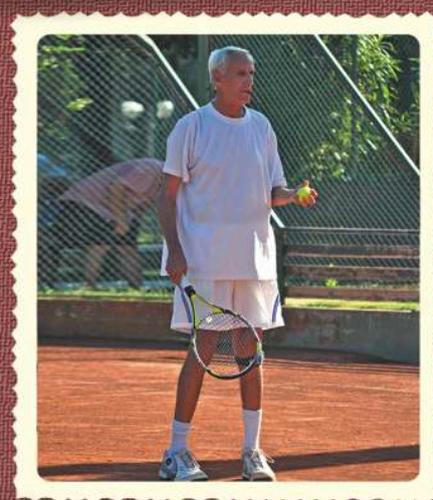
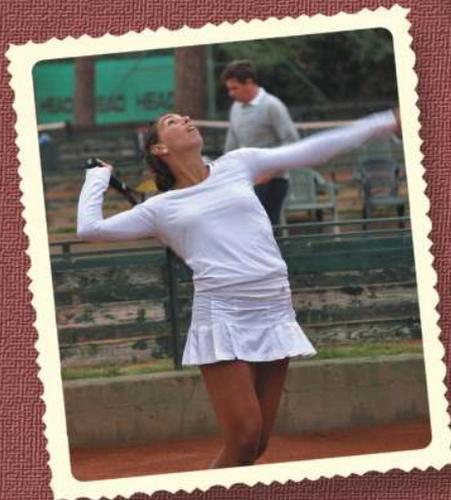
Tin grazie con tutto il cuore, con la speranza di rivedere presto tutti gli amici dell'AIAT.

Con tanto affetto, un abbraccio

Silvio

Progr. Anagnani, 22, Massa - Tel. 0585/15.039 - Fax. 0585/210.344
Cod. Fisc.: MNF8LV48305F0230 - Part. 02195280438

Questione
di stile...





Cronaca semi-seria della prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo

A Milano Marittima si è finalmente verificato l'evento tanto atteso (e tanto temuto): il ricambio generazionale nella dirigenza dell'A.I.A.T.

Finita l'era del Fondatore Filippo I Bonomonte e del prode successore Mario I Procaccini, un manipolo di giovani virgulti (ho detto giovani virgulti? ma allora io che c'entro??), guidato dal condottiero Giovanni Rizzo II (secondo, perché Rizzo I per me rimane sempre Piero), ha preso il timone della nostra Associazione per traghettarla verso nuovi ed inesplorati lidi.

Ma riusciranno i nostri giovani eroi (ho detto giovani eroi? ma allora io che c'entro??) a condurla in acque tranquille verso incantevoli approdi, o faranno naufragio in acque tempestose?

Questa è l'angosciosa domanda che molti si pongono, non riuscendo a darsi una risposta rassicurante.

Vi confesso che anch'io mi ero posta la stessa domanda, ma ora devo dirvi che sono fiducioso sul futuro della nostra amata associazione.

Se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, allora la nuova dirigenza ha iniziato come meglio non poteva.

Infatti la prima decisione del condottiero Rizzo II, accolta con entusiasmo da tutti, è stata quella di andare preliminarmente a rendere omaggio ad una persona che più di tutti ha rappresentato, e rappresenterà sempre, l'incarnazione di quell'indefinito "spirito AIAT" cui spesso facciamo riferimento, e che costituisce l'essenza e la bellezza della nostra Associazione: ENZO MARUCA.

Questo atto di affettuoso omaggio, per me significa che la nuova dirigenza continuerà ad operare nel solco di quella tradizione e di quello "spirito" che ha caratterizzato l'AIAT fino ad oggi, e quindi sono sicuro che sia scongiurato il pericolo di un "naufragio".

Ma veniamo finalmente alla cronaca.

Arrivati a Palermo, veniamo gentilmente pre-

levati all'aeroporto e trasferiti presso la sontuosa dimora di Rizzo II, dove ci viene offerto uno "spuntino" a base di specialità siciliane; poca roba, comunque sufficiente a sfamare un esercito.

Quindi, a bordo di numerose autovetture messe a disposizione dalla perfetta organizzazione di Rizzo II, raggiungiamo Gratteri, delizioso paesino sulle Madonie, e qui ci sistemiamo presso il "Belli Resort", dove troviamo Piero Rizzo I e signora, e Pippo Bevilacqua e signora, che si solazzano nella piscina scoperta riscaldata.

Per smaltire la fatica del viaggio, ci immergiamo anche noi nella piscina mentre cala la sera, e la sensazione è stupenda!

Così rinfrancati, ci accomodiamo finalmente tutti insieme ad un enorme tavolo rettangolare, dove ci viene servita una cena di eccellente qualità e incredibile raffinatezza.

Evidentemente siamo molto raccomandati, perché scopro che la famiglia Rizzo è legata da vincolo di antica amicizia con i proprietari della struttura.

*Nella pagina a fianco, il primo Consiglio direttivo Aiat 2010, prima e...
...dopo i lavori*





L'Aiat tanto amata dal compianto Enzo Maruca.

Il sabato mattina, tutti in gruppo, con un corteo di auto, ci trasferiamo a Bompietro, nella casa natale di Enzo Maruca, dove veniamo affettuosamente accolti dalla moglie Lina, e dai figli Mario, Simonetta (per me sempre “bocciuolo”) e Linda, è presente anche Filippo Bonomonte con signora.

Il lungo abbraccio con Lina mi commuove, ma non me ne vergogno, perché devo dirvi che Enzo Maruca è una delle persone che ho più amato nella mia vita, e continua ad essere sempre presente nei miei pensieri e nei miei ricordi.

Anche qui la tavola è ricolma di “antipasti” che sfamerebbero un altro esercito.

Andiamo al cimitero a rendere omaggio ad Enzo, che, dalla fotografia sulla lapide, ci saluta con il suo ineguagliabile sorriso.

Non riesco a trattenere le lacrime.

Ma il tempo incalza, e ci trasferiamo in un agriturismo poco distante, dove, tanto per cambiare, ci viene offerto un pranzo da 10 e lode (ec-

chevelodicoafare).

Torniamo a Gratteri, e finalmente inizia la prima riunione del Consiglio Direttivo della nuova generazione (ho detto nuova generazione? Ma allora io che c'entro?).

Siamo seduti intorno ad un grande tavolo rettangolare.

A capo-tavola siede Rizzo II, e di fronte a lui, all'altra parte del tavolo, siede solitario..... Mario Procaccini!

Ma allora non è cambiato niente!

No, lui è semplicemente il Presidente Onorario-Emerito, non ha diritto di voto, praticamente tutto quello che dice non conta un..... niente!

Ma allora veramente non è cambiato niente! E' tutto come prima!

Scherzo naturalmente; la sua presenza e le sue opinioni sono invece molto importanti, perché rappresentano l'anello di congiunzione tra la vecchia e la nuova generazione, e quindi la garanzia del rispetto di quella “tradizione” che non



va dimenticata (che belle parole! mi sono venute così, di getto).

Inizia la riunione. Vengo nominato vice presidente di questo Consiglio di giovani (ho detto Consiglio di giovani? Ma allora io che c'entro??).

Si apre la discussione.

Gli argomenti e i problemi sono tanti.

Tutti esprimono il loro parere con entusiasmo, con passione.

Li osservo.

Mi sembra che vogliano veramente apportare miglioramenti all'organizzazione, e comunque sono certamente innamorati dell'AIAT.

Osservo in particolare Gregorio Equizi. E' attento, riflessivo, preciso nei suoi interventi, sempre equilibrato.

Non posso non riandare con la memoria al Campionato del 1981 a Bari, quando spesso nel Circolo, durante gli incontri, si sentiva riecheggiare la voce di Vandro che gridava "Gregoriooooo", e compariva un bambinetto che, in quel momento, forse si chiedeva perchè mai il padre lo avesse trascinato in questa gabbia di matti, e che ora invece è chiamato a dirigere quella stessa gabbia di matti.

Sono fiducioso sul futuro.

Non ci crederete, ma la riunione continua dopo una cena che doveva essere frugale, e invece...

La discussione è sempre appassionata, e il confronto di opinioni è serrato ma produttivo, stranamente mi sembrano tutti capaci di intendere e di volere, nonostante le..... abbondanti libagioni durante la cena.

Andiamo a letto abbastanza tardi.

La domenica mattina, dopo colazione (ottima!), prosegue la riunione di Consiglio; le idee e le proposte sono tante, ed anche diverse tra loro, ma si avverte la comune volontà di trovare la sintesi per risolvere al meglio i vari problemi.

È l'ora di pranzo. Ci sfamiamo ancora una volta dinanzi ad un raffinato buffet, e poi di corsa in auto fino all'aeroporto di Punta Raisi.

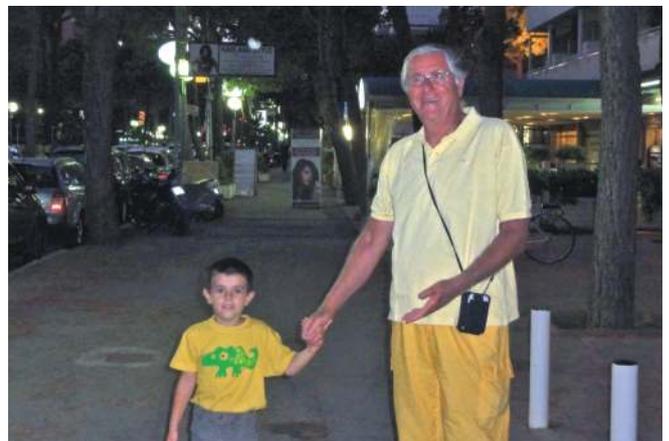
Baci, abbracci, e arrivederci a Napoli, per il Memorial Mariano Ruggero, e per la seconda riunione di Consiglio.

Sono soddisfatto.

Il futuro dell'AIAT non mi sembra in pericolo, perché vedo che i giovani sono bravi e soprattutto



I presidenti Aiat insieme a Lina Maruca a Bompietro



Il vice Presidente Aiat Garofalo in versione nonno



Picciotti rosanero.

intendono continuare il lavoro nel rispetto della tradizione (ho detto tradizione? Ma allora è per questo motivo che sono in Consiglio e sono addirittura vice presidente? Speriamo!!)

Comunque, per sicurezza, ho fatto la tessera FIT.

Modesto Garofalo, alias IL GURU



La settimana bianca

su un campo da tennis tutti gli aiattini sono (più o meno!) capaci, ma sulla neve...

Erano anni che durante i campionati Aiat se ne parlava: *dobbiamo vederci anche d'inverno..., sarebbe bello andare a sciare tutti insieme..., perché non organizziamo la settimana bianca...*

Così il nuovo Consiglio Direttivo ha deciso di passare dalle parole ai fatti e, venendo incontro alle numerose richieste, ha organizzato la prima settimana bianca Aiat.

Grazie all'interessamento dei trentini Marcello Russolo ed Antonio Divan, esperti conoscitori dei monti, la scelta è caduta su Andalo, deliziosa località sulle Dolomiti del Brenta, dove la truppa Aiat si è radunata dal 13 al 20 febbraio.

Il comprensorio sciistico Andalo-Fai della Paganella è composto da numerose piste per tutti i livelli, perfettamente innevate e ben collegate da efficienti impianti di risalita, dalla cima della Paganella, posta a m. 2.125 si gode una suggestiva vista panoramica che arriva sino al Lago di Garda; il paese, poi, offre numerosi attrazioni, tra le quali lo stadio del ghiaccio con la pista di pattinaggio ed un impianto termale con centro benessere e piscine di primissimo livello.

La partecipazione, invero, non è stata particolarmente numerosa, hanno, infatti, partecipato la famiglia presidenziale Riz-

zo al completo, Roberto e Gessica Castellani con i piccoli Carlo e Giulio, Enrico ed Antonella Crocetti con il figlio Umberto, speranza tennistica della famiglia, Emma Giusta con il figlio Giacomo, oltre ad Antonio e Gabriele Divan che si sono uniti al gruppo nel fine settimana.

Il tempo non è stato dei migliori, riservando soltanto due splendide giornate di sole dopo abbondanti nevicate, ciò nonostante gli aiattini hanno imperversato sulle piste, dimostrando di essere a loro agio anche sugli sci oltre che sui campi da tennis.

Il neo presidente Giovanni Rizzo si è rivelato un vero stakanovista, sciando per l'intera giornata anche in condizioni atmosferiche particolarmente ostiche (in alcune occasioni la visibilità era davvero minima per la fitta nebbia), Antonio Divan ha esibito uno stile impeccabile, se-

guito nelle sue perfette traiettorie dall'esperta Emma Giusta, ottima sciatrice oltre che compagna di vacanze ideale per la sua simpatia.

Roberto e Gessica Castellani, una volta liberi dalle incombenze genitoriali (evviva i mini club!), si sono uniti per qualche ora al gruppo sulle piste, dimostrando maggior dimestichezza sui campi da tennis...

Enrico ed Umberto Crocetti, invece, al tennis non hanno rinunciato e sono riusciti ad allenarsi quasi quotidianamente sul campo in play-it allestito nel palazzetto dello sport di Molveno.

Tra passeggiate nei boschi, merende a base di strudel (che bontà...), chiacchiere serali e partite di carte, la settimana è così trascorsa molto piacevolmente, in un clima di allegria e spensieratezza in perfetto spirito Aiat.

Pallonetto o spazzaneve, ace o fuoripista, poco importa, quel che conta è stare insieme, sicché l'appuntamento per gli aiattini amanti della montagna è per l'inverno 2012 per la seconda edizione della settimana bianca Aiat.

Il Conte di Cagliostro

Rizzo, Crocetti e Divan padre e figlio: meglio sugli sci?





La registrazione dei colloqui privati non è “intercettazione”

Cassazione, Sez. II, 8 marzo 2010, n. 9132

(N.D.R.) - Da questo numero inizia la collaborazione con il collega Francesco Erasmi, fratello del nostro socio e consigliere Claudio, il quale si occuperà di trattare questioni di diritto particolarmente attuali sulla scia di recenti pronunce giurisprudenziali.

Chi volesse intervenire per promuovere un dibattito sugli argomenti trattati, potrà mettersi direttamente in contatto con l'autore dell'articolo via mail all'indirizzo info@erasmi.it.



Francesco Erasmi

È noto che l'intercettazione di comunicazioni è un mezzo particolarmente invasivo, in quanto incidente su beni costituzionalmente garantiti (cfr. art. 15 Cost.) e per questo soggiace a dei limiti, soprattutto procedurali, molto stretti.

Difatti dal codice di procedura penale sono previsti dei limiti di utilizzabilità, nonché particolari cautele in merito ai presupposti, alla motivazione dei decreti autorizzatori delle stesse operazioni nonché in merito agli strumenti per eseguirla.

Per far salvi i diritti delle persone non direttamente connesse con i reati presupposti delle operazioni di intercettazioni, ma che compaiono a vario titolo nelle conversazioni intercettate, il decreto legge 22 settembre 2006, n. 259 ne dispone la non utilizzabilità, nonché la relativa distruzione.

Tali documentazioni sono considerate quali raccolta illegale di informazioni e non possono pertanto far parte del fascicolo relativo al procedimento di volta in volta in oggetto.

Dal punto di vista squisitamente tecnico, l'argomento prende l'abbrivio, per l'appunto, dal difendersi di tecniche investigative fondate sulle intercettazioni telefoniche e/o ambientali. Tali strumenti sono disciplinati dal codice di rito nel libro terzo, titolo terzo al capo I come “mezzi di ricerca

della prova” utilizzati, dalla pubblica accusa nella fase delle indagini preliminari. Le risultanze trascrittive di tali “mezzi” si trasformano poi, in dibattimento, come “prova autonoma ed esclusiva di colpevolezza” a carico dell'imputato. Non è raro, infatti, leggere sentenze nelle quali gravissime imputazioni (si pensi ai reati associativi di droga ex art. 74 e 80 D.P.R. 309/90 e 416-bis c.p., etc) si reggono esclusivamente sul contenuto trascrittivo delle captazioni telefoniche e/o ambientali.

Qui interessa circoscrivere il campo ai confini nei quali è lecito utilizzare “il linguaggio ed il contenuto delle conversazioni intercettate” come prova autonoma di responsabilità nel giudizio penale senza lederne i principi cardine.

Ora la Suprema Corte, con la sentenza in esame, dà atto della legittimità, quale elemento di pro-

Vandro Equizi e Gigi Mantini: *l'Aiat entra nel mito*





va, della registrazione di una conversazione telefonica da parte di uno degli interlocutori.

La Cassazione, rifacendosi a un indirizzo giurisprudenziale condiviso, ritiene utilizzabile, anche senza che vi sia stato un provvedimento dell'autorità giudiziaria, il contenuto di colloqui privati registrati da uno degli interlocutori; a nulla rilevando ne' che la registrazione sia stata da lui effettuata su richiesta della polizia giudiziaria, ne' che egli stesso agisca utilizzando materiale da questa fornito.

Ovvero addirittura appartenga alla polizia giudiziaria, sempre che il partecipante si limiti solo a registrare, come ipotizzato nella fattispecie, la conversazione, senza utilizzare apparecchi mediante i quali terzi estranei (e, in particolare, la polizia) possano captarne il contenuto durante il suo svolgimento e procedere all'ascolto diretto, perché in tal caso sussisterebbe una vera e propria intromissione nella sfera di segretezza e libertà delle comunicazioni costituzionalmente presidiata e si realizzerebbe indirettamente una intercettazione ambientale senza la previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

Peraltro anche la registrazione ad opera della polizia giudiziaria dei colloqui con le persone informate sui fatti non costituisce attività d'intercettazione in senso tecnico, perché proviene da uno dei soggetti che ha partecipato alla conversazione, ma integra una legittima modalità di documentazione fonica, che non lede alcun principio costituzionale pur quando è realizzata in modo occulto, in quanto la Costituzione tutela la libertà e la segretezza delle comunicazioni, non la loro riservatezza.

In sostanza, per la Cassazione:

- a) tra privati è lecita l'acquisizione di colloqui;
- b) si può usare l'intercettazione di un privato che usi mezzi messi a disposizione dalla P.G., purché questa "non tenda l'orecchio" in diretta;
- c) la P.G. può intercettare i colloqui con le persone informate dei fatti;
- d) la Costituzione non tutela la riservatezza del-



Bobo Caristia da Terni si riposa dalle fatiche sui campi

le comunicazioni, bensì solo la libertà e segretezza.

È utilizzabile, quindi, anche senza che vi sia stato un provvedimento dell'autorità giudiziaria, il contenuto di colloqui privati registrati da uno degli interlocutori, a nulla rilevando né che la registrazione sia stata da lui effettuata su richiesta della polizia giudiziaria, né che egli stesso agisca utilizzando materiale da questa fornito ovvero addirittura appartenga alla polizia giudiziaria, sempre che il partecipante si limiti solo a registrare la conversazione, senza utilizzare apparecchi mediante i quali terzi estranei e, in particolare, la polizia possano captarne il contenuto durante il suo svolgimento e procedere all'ascolto diretto, perché in tal caso sussisterebbe una vera e propria intromissione nella sfera di segretezza e libertà delle comunicazioni costituzionalmente presidiata e si realizzerebbe indirettamente una intercettazione ambientale senza la previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

L'attenzione si sposta pertanto dalla intercettazione telefonica in quanto tale, avente nel caso come oggetto l'utenza di un indagato e non quella del suo professionista e non essendo destinata a controllare specificamente le comunicazioni fra lo stesso indagato e il professionista (perciò obiettivamente legittima perché non effettuata in violazione dell'art. 103, c. 5, c.p.p.), al contenuto delle comunicazioni intercettate.

Anche la registrazione ad opera della polizia giudiziaria dei colloqui con le persone informate



sui fatti non costituisce attività d'intercettazione in senso tecnico, perché proviene da uno dei soggetti che ha partecipato alla conversazione, ma integra una legittima modalità di documentazione fonica, che non lede alcun principio costituzionale pur quando è realizzata in modo occulto, in quanto la Costituzione tutela la libertà e la segretezza delle comunicazioni, non la loro riservatezza.

Pertanto, sono utilizzabili in giudizio i contenuti dei colloqui privati registrati da uno degli interlocutori senza autorizzazione dell'autorità giudiziaria, (esempio: La "Registrazione Fonografica" dell'Assemblea Condominiale, su nastro magnetico o su compact disc, non può essere negata, immotivatamente, dall'amministratore del condominio, qualora sia richiesta da un singolo condominio a garanzia dello svolgimento della stessa.).

Ciò che conta è che la parte si sia limitata a registrare la conversazione senza utilizzare apparecchi che consentano invece alla polizia di captarne il contenuto durante il suo svolgimento.

In questo caso, infatti, si verificherebbe una vera e propria intromissione nella sfera di segretezza e libertà delle comunicazioni che necessita dell'autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

La registrazione fonografica di un colloquio, svolto tra presenti o mediante strumenti di trasmissione, ad opera di un soggetto che ne sia partecipe, è prova documentale pienamente utilizzabile quantunque effettuata dietro suggerimento o su incarico della polizia giudiziaria, trattandosi, in ogni caso, di registrazione operata da persona protagonista della conversazione, estranea agli apparati investigativi e pienamente legittimata a rendere testimonianza nel processo,

Da tutto ciò se ne potrebbe dedurre che anche una banale e accalorata conversazione telefonica con un mio antagonista, che può essere chiunque, un amico, mia moglie, un creditore, un debitore, e in cui, reputandola strettamente personale, mi lasciassi andare alla mia passione, al mio calore polemico, alla mia ira momentanea, può divenire subdolamente prova a mio carico?

Se ne deduce che, da oggi in poi, ci dovremo trattenere, morderci la lingua, limare il nostro eloquio quando volessimo esprimere liberamente il nostro pensiero.

Francesco Erasmi



Momenti di relax per gli atleti a Milano Marittima.

Angelica pronta... allo scatto





Ritorno a Montecatini

Da molti anni l'AIAT mancava da Montecatini, nonostante la città abbia costituito per l'Associazione un punto di riferimento fondamentale. A Montecatini si è svolto il primo Campionato Italiano AIAT e numerosissimi incontri del campionato a squadre. Merito del mai dimenticato Eugenio Cappabianca, che tanto ha fatto per la nostra associazione.

Per questo, quando Paola Cappabianca si è dichiarata disposta ad organizzare a Montecatini il Campionato a squadre 2010, il Presidente e il Consiglio direttivo tutto hanno accolto con soddisfazione e compiacimento la proposta. Ed hanno fatto bene, perché la finale di Montecatini ha avuto grande successo sia dal punto di vista dei risultati tennistici, sia, soprattutto, per la calorosa, affettuosa ed incomparabile accoglienza che tutti i partecipanti hanno ricevuto.

Barbara e Paola Cappabianca, la signora Elisabetta Taddei dell'Hotel Belvedere, i signori Anna e Carlo Cappelli gestori dello storico Circolo Tennis La Torretta, hanno organizzato tutto alla perfezione facendo in modo che i nostri soci trascorressero tre giorni di sport in assoluta serenità.

A tutti loro va il ringraziamento del direttivo e dei soci, con la speranza di poter ancora godere della loro squisita ospitalità.

E passo senz'altro al resoconto degli incontri.

Già giovedì sera, dopo una cena squisita nel parco dell'hotel, l'estrazione degli incontri ha riservato una sorpresa: è capitato che al primo turno si sono incontrate le squadre di Napoli e di Lodi, entrambe sulla carta candidate al successo finale.

Gli altri incontri del primo turno sono stati Verona / Treviso, Roma / Pordenone e Montecatini / Latina.

Roma ha fatto un sol boccone di Pordenone, che si era presentata alla finale in formazione rimaneggiata, con soli tre giocatori e che, quindi, aveva scarse speranze di successo.

Questi i risultati: Gino Grilli batte Luigi Bonomo



*Roma c'è...
...e Napoli?*



6/2 6/3; Stefano Fiore batte Leone Bellio 6/0 6/4; Giuseppina Venuti batte Dora Rampogna 6/0 6/1; Nicolò Basili vince per mancanza di avversario; Ciriaco - Cipriani battono Bonomo - Bellio 6/2 6/4.

Anche Treviso era in formazione rimaneggiata, a causa dell'improvvisa assenza di due suoi giocatori. Ciò nonostante, è riuscita ad aggiudicarsi il singolare di quarta categoria (Paolo Ferri batte Edoardo Rossi 6/4 6/4) e con Marco Rizzotti ha lottato si-



no all'ultimo punto per la vittoria del singolare libero (Bonamici batte Rizzotti 6/0 5/7 7/5).

Anche l'incontro femminile è stato a lungo in bilico ma, dopo il primo set conclusosi 7/6, il gioco di rimessa di Elisabetta D'Este ha avuto ragione rispetto a quello d'attacco di Maria Barbara Carli. Le gare di doppio hanno poi determinato la vittoria di Verona.

Fra Montecatini e Latina c'è stata battaglia: nel singolare femminile Elena Paparelli ha battuto Letizia Zabaroni per 6/3 6/4; nel singolare di quarta Emilio Cerci ha battuto Massimo Brancoli 6/4 6/4 mentre nel singolare libero Lorenzo Manfredi ha battuto Paolo Nicodemo 6/4 6/4.

La gara over 50 si è conclusa inaspettatamente con il ritiro di Nicola Bastiani dopo un'accesa discussione con Claudio Cocola quando i due si trovavano 6 pari al tie-break decisivo.

Così Latina si è portata sul 3 a 1 e ha poi concluso l'incontro vittoriosamente aggiudicandosi i due doppi.

Napoli e Lodi si sono divisi i punti nei singolari: Lorenzo Fumagalli batte Valerio De Maio 6/3 6/2, Marco Matarazzo batte Mario Baroni 6/3 6/4, Virginia Di Caterino batte Francesca Mariani 6/2 6/1 e Francesco Ferrari batte Massimo Di Martino 6/1 6/0.

Francesco Ferrari di Cremona è un nuovo socio che Paolo Aliprandi, noto scopritore di talenti, ha portato per la prima volta alle finali di Montecatini. Ebbene, chi avesse voluto contare gli errori da lui commessi, non avrebbe avuto bisogno del pallottoliere perché le due mani sarebbero state più che sufficienti.

Nei doppi Maisto - Menicocci hanno prevalso su Baroni - Galli dopo uno sprint iniziale dei giocatori di Lodi, mentre Rummo - Menicocci hanno battuto Panzetti - Pagani.

Napoli si è quindi aggiudicata l'incontro per 4 a 2 e Lodi è stata eliminata.

Le semifinali vedevano gli incontri Verona / Napoli e Roma / Latina.

Napoli si è portata subito in vantaggio vincendo tre singolari con Marco Matarazzo (contro Federico Coltro 6/4 6/2), Virginia Di Caterino (contro Elisabetta D'Este 6/2 6/1) e Massimo Di Martino (contro Ruggero Sonino 7/5 6/3).

Nel singolare libero Alessandro Bonamici è riuscito a prevalere su Valerio De Maio (6/0 4/6 6/2),

nonostante gravi e lunghi periodi di defaillance (con rottura di racchetta).

Iniziati i doppi, Napoli si è aggiudicata l'incontro per un infortunio capitato a Dodo Rossi al settimo gioco del primo set. Il doppio over 90, giocato in scioltezza a risultato acquisito, ha visto prevalere l'inedita coppia Raffio - Ciatelli su Ubini -



Si chiude la kermesse di Montecatini, onore a Roma vincitrice

Sonino 5/7 6/3 7/6 (11/9).

Anche nella semifinale fra Roma e Latina i singolari si sono conclusi sul 3 a 1.

Nel singolare libero Niccolò Basili ha battuto Paolo Nicodemo 6/3 6/2.

Nel singolare femminile Nellina Venuti ha battuto Elena Paparelli 6/3 6/3.

Nel singolare over 50 Stefano Fiore ha battuto Claudio Cocola 6/3 4/3 ritiro.

Grande gioco nel singolare di quarta che vedeva opposti Andrea Stasi e Antonio Macioce. Dopo aver perduto il primo set 6/4 Macioce è riuscito a prevalere per 6/3 2/0 ritiro.

Nel doppio di quarta Roma ha presentato il solido doppio composto da Grilli e Ciriaco, che ha battuto il doppio di Latina Macioce - Cerci per 6/2 7/5.

La finale ha quindi visto nuovamente in gara Roma e Napoli, le squadre che avevano disputato anche la finale dell'anno scorso.

Napoli ha dovuto schierare nel singolare di quarta categoria Massimo Raffio perché Marco Matarazzo si sentiva stanco dopo le prime due giornate; Stasi non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi l'incontro per 6/0 6/1.

Anche Niccolò Basili ha concesso poco a Vale-



Foto di gruppo Aiat a Montecatini

rio De Maio aggiudicandosi l'incontro per 6/3 6/1.

Massimo Di Martino, fresco over 50, non ha dato scampo a Stefano Fiore rifilandogli una severa sconfitta per 6/2 6/0.

L'ennesimo incontro fra Virginia e Nellina ha visto prevalere ancora la giocatrice napoletana ma nel primo set Nellina ha gettato al vento una grossa occasione per aggiudicarsi la prima frazione. Il risultato finale è stato di 7/6 6/3 in favore di Virginia.

Si è quindi giunti ai doppi sul risultato di parità. La squadra di Napoli ha fatto esordire in questa finale una vecchia conoscenza dell'AIAT, che da un po' di tempo non calcava le nostre scene, Enrico Rummo, che è stato schierato in coppia con Maisto nel doppio over e in coppia con Menicocci nel doppio di quarta.

Roma ha schierato il solito doppio Grilli - Cirieco in entrambe le competizioni.

La coppia romana si è aggiudicata il doppio over per 7/6 6/1 ed anche il doppio di quarta dopo una intensa e combattuta lotta all'ultimo punto.

Così Roma ha vendicato la sconfitta di Catania e si è aggiudicata l'edizione del Campionato 2010.

Un'ultima annotazione del cronista: questo è stato l'ultimo campionato che ho organizzato e diretto; rivedendo il faldone mi sono accorto di aver iniziato nel lontano 1999, ricevendo il testimone proprio da Eugenio.

I primi anni tutto è andato bene mentre negli ultimi ci sono state più contestazioni dovute, penso, alla mia intransigenza, che talvolta è stata interpretata come imparzialità. Mi spiace che ciò sia ac-



La squadra di Latina
Sotto, una triade partenopea: Rummo, Di Martino e Mele



caduto e soprattutto mi spiace che per causa mia alcuni di voi si siano sentiti torteggiati. Vi garantisco di aver svolto il mio compito per spirito di servizio e di attaccamento all'AIAT, cercando di essere imparziale e di non favorire alcuno.

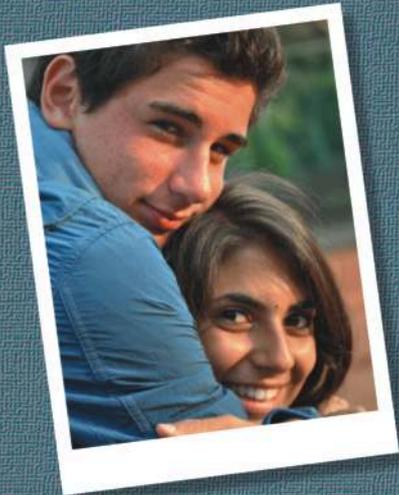
Ora la direzione del campionato toccherà a qualcun altro che, sono sicuro, saprà svolgere il suo compito con vostra completa soddisfazione.

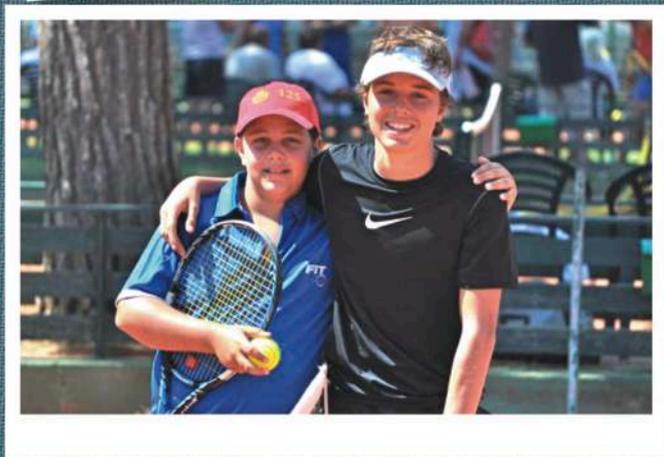
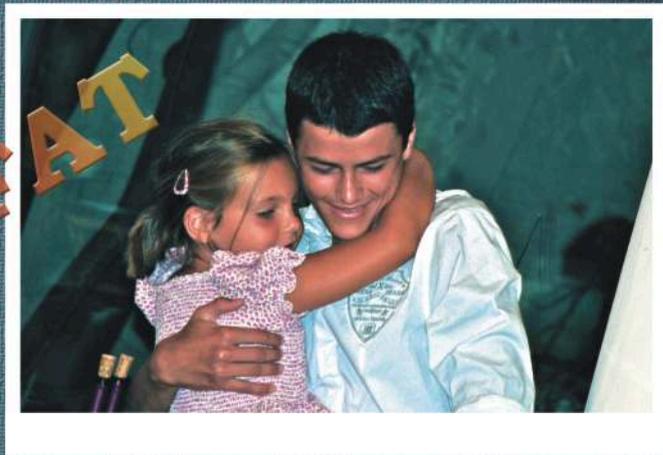
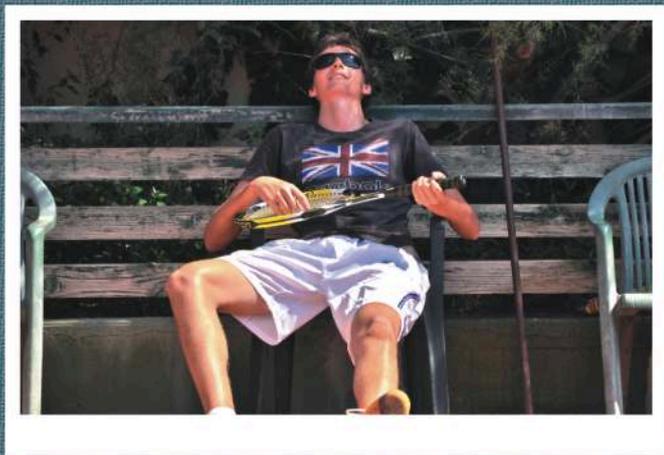
Marcello Russolo

Che nonno affascinante: chapeau a Marcello Russolo



AIEAT







Amarcord... Montecatini Terme

Quando mia figlia Paola mi ha comunicato l'intenzione di ospitare a Montecatini Terme la finale dei campionati a squadre dell'AIAT mi si è riaperto, nella mente, un grande mondo di ricordi.

Ho passato nell'AIAT, con il mio caro marito Eugenio, tanti anni felici: quasi tutta la mia vita di moglie e di madre.

Ospitare questo campionato a squadre, nella mia città, da dove, nel lontano 1977, era partito mi ha per un lato un po' rattristato ma ha anche contribuito a ripercorrere una bellissima parte della mia vita. Non sono mai stata una vera tennista, l'amore per questo sport me lo ha trasmesso mio marito Eugenio che invece, giovane avvocato e discreto tennista a livello agonistico, ha subito accettato la grande impresa di organizzare a Montecatini i primi campionati dell'AIAT (che da poco tempo era stata costituita).

In quella occasione, abbastanza caotica conobbi i soci fondatori: Procaccini, Bonomonte, Garofalo, Russolo e tanti altri.

Da quella volta Eugenio ed io abbiamo sempre partecipato ai campionati e soprattutto abbiamo legato con fraterna amicizia con i loro componenti.

I miei figli, Guido, Paola e Claudio, sono cresciuti giocando a tennis e frequentando i giovani



Barbara con il compianto Eugenio

tennisti dell'AIAT ed ho tanti bellissimi ricordi di campionati passati insieme.

Mia figlia Paola, che assomiglia tanto al padre sia del punto di vista tennistico che agonistico, si è sentita molto onorata della proposta organizzativa e, coinvolgendo tutta la famiglia ed altri amici tennisti ha cominciato a preparare l'evento sportivo.

La finale a squadre, qui a Montecatini è stata davvero una bella

manifestazione e con una partecipazione molto sentita di squadre di ottimo livello. Ho rivisto con piacere alcuni amici (Sonino, Bonomonte, Chiesi, Manfredi) che con grande passione agonistica per il tennis si sfidano ancora per lunghe ore in campo. Il circolo tennis "La Torretta" è stato onorato di ospitare questi incontri di ottimo livello. La serata di gala, organizzata nella splendida cornice dello stabilimento termale Tettuccio, è stata la degna conclusione dei tre giorni montecatinesi e sono stata fiera di far conoscere a tutti i partecipanti la nostra bellissima città.

Ho incontrato molti giovani giocatori che iniziano ora la carriera forense e mi rivolgo proprio a loro, invitandoli a credere nella splendida famiglia dell'AIAT.

Barbara Cappabianca

Foto di gruppo a Montecatini





Posso dire “ce l’ho fatta”?

Eh si... ce l’ho fatta!
Ho organizzato la finale del campionato a squadre Aiat.

Avevo voglia di poter ospitare, qui a Montecatini, una competizione del torneo degli Avvocati Tennisti. Volevo contraccambiare all’affetto che tutti i componenti dell’Aiat hanno dimostrato a mio padre ed a tutti noi familiari.

Non vi nego che avevo un po’ di paura: non volevo deludere le vostre aspettative e ci tenevo a fare bene!

Rivedere, poi, tanti amici dell’Aiat, provare le sensazioni che avevo vissuto con mio padre, sui campi da tennis, durante i tornei disputati tanti anni fa, sentire di nuovo quella competizione vera tra i giocatori, mi ha fatto rivivere delle emozioni bellissime e molto divertenti.

La compagnia dei componenti le squadre finaliste mi ha permesso poi di trascorrere delle bellissime giornate nel magnifico contesto del Circolo Tennis Montecatini, luogo a me caro, dove, infatti, ho trascorso la mia infanzia con la racchetta da tennis in mano, scorrazzando tra un campo e l’altro.

Nellina e Virginia con i loro valorosi capitani



Paola Cappabianca, buon sangue non mente!



Iveronesi Dodo Rossi, Fabio e Monica Ubini

Ma a parte queste considerazioni, un po’ personali, devo ammettere che mi sono impressionata per i fortissimi giocatori che si sono disputati il titolo. Non mi ricordavo che la qualità del tennis Aiat fosse così elevata!

Devo veramente complimentarmi con tutti questi colleghi che giocano un tennis spettacolare!

Ovviamente, una particolare attenzione va rivolta alla donne..... Sono fortissime, alcune anche più degli uomini!

E poi sono tante, e non come una volta che non si riusciva a completare il tabellone, consentendo perciò di giocare anche alle mogli e figlie degli avvocati.

Ringrazio, pertanto, Mario Procaccini e tutto il Consiglio Direttivo che mi ha dato questa opportunità e ringrazio le squadre finaliste che, con la loro simpatia, la loro compagnia e l’amici-zia mi hanno permesso di trascorrere delle giornate meravigliose ed indimenticabili.

Alla prossima ...

Paola Cappabianca



Memorial Mariano Ruggiero

Anche quest'anno nel primo weekend di novembre sui prestigiosi campi del T.C. Napoli si è disputato il torneo invernale in memoria di Mariano Ruggiero.

Questa manifestazione, ispirata dal ricordo di Mariano ed ideata dai suoi più amici più cari, rappresenta sempre più un appuntamento fisso per molti aiattini, che al primo freddo, non esitano a mettersi in viaggio per incontrarsi in un torneo di tennis ispirato ai valori dell'amicizia e della sportività!

La formula del torneo, infatti, particolarmente elastica in quanto dettata dal numero e dal livello



*La mitica coreograf...aiat
Assabbry Rotoli col pancione*

dei partecipanti, comporta la formazione di squadre di etnia mista – altro che federalismo! – e di incontri di doppio talvolta particolarmente sbilanciati da suscitare grande ilarità dentro e fuori il campo!

Hanno partecipato in numerosi da tutta Italia!

Oltre alla vasta compagine napoletana, ospiti immancabili sono stati la fa-

Francesco Gueli, *chiiii omo!*



Osvaldo Fratini da Arezzo, cossssa c'è?



E dove lo mettiamo Ugo Frasca?



Giulio Rotoli, Carlo Grasso e Gino Grilli proteggono il neo Presidente





miglia Equizi al supercompleto – diamo il benvenuto al nuovo arrivato Giordano –, il gruppo pordenonese capitanato dal nostro Leo, il nuovo triumvirato Giovanni Decimo Meridio – Luca Paposcia Nievolo – Andrea Muzio Scevola, la famiglia Mantini con Francesco Guarna, Marco e Gabriella Catelli, Marco Matarazzo e Massimo Raffio, con dolci consorti e tanti altri abituè. Da segnalare però anche delle new entry, che fanno sempre bene alla nostra Associazione, da Cuneo è intervenuto Fabrizio Drago e dall'Emilia Mario Riccio e gentile signora. Un ringraziamento particolare alla nostra Fabiana Ruggiero, aiatina superdoc, per generazione e per matrimonio, che speriamo di vedere più spesso insieme al marito ai nostri campionati individuali.

Un merito particolare va al nostro Bernard Dino Catelli, neoconsigliere di origine francese, il quale è riuscito a coinvolgere tutta la colorata ed allegra compagnia frusinate, che ha anche portato a casa il trofeo dopo una meritata vittoria nella tempesta abbattutasi sul Circolo, che per l'occasione si era trasformato in un Sahara sconvolto da trombe d'aria e mulinelli...

Vento a parte, la manifestazione può dirsi senz'altro riuscita, soprattutto grazie alla premura ed alla organizzazione del capitano partenopeo Carlo Grasso ed alla splendida disponibilità del T.C. Napoli, in particolare nella persona del Presidente Luca Serra, il quale ha cercato di venire incontro alle nostre esigenze nonostante il breve preavviso e nonostante -- consentitemi il tono polemico - l'assenza di tutti gli aiatini soci del T.C. Napoli, alcuni dei quali sono stati "intravisti" al circolo, ma che comunque si sono ben guardati dal partecipare al torneo o dal fare gli onori di casa!

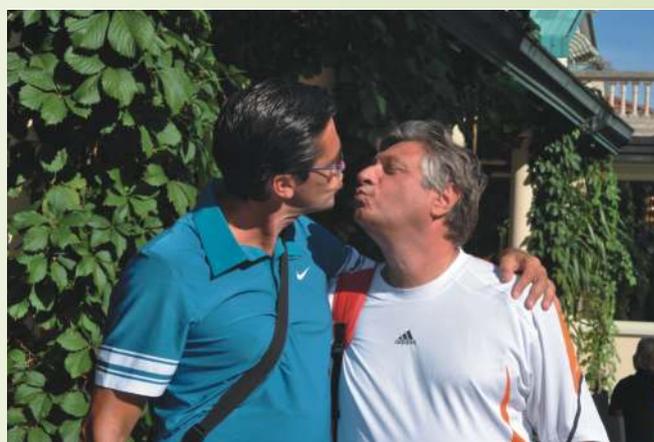
Ad ogni modo il T.C. Napoli ha rinnovato la disponibilità ad ospitare il Memorial anche per gli anni a venire sottolineando, con grande affetto, il ruolo significativo svolto da Mariano.

Lasciatemi terminare con una citazione illustre:

*Ogni anno il due novembre c'è l'usanza
Per gli aiattini di andare al T.C. Napoli
Ognuno ll'adda fà chesta crianza;
ognuno adda tené chistu penziero.
Ogn'anno, puntualmente, in questo giorno,
di questa triste e mesta ricorrenza,*



La mamma-coreografa-fotoreporter Adele Antignani bacia la sua piccola Fulvia



... e il marito si consola con Bobbettino.

... o con l'aretino?!?



*anch'io ci vado, e col sorriso
saluto l'Aiat che cresce nel ricordo del passato.*

(libera trasposizione de "A livella" di Totò)

Sabrina Rotoli



Quell'antico spirito Aiat



Fratù Polemikon Polimei ci osserva

L'annata aiattina appena conclusasi mi ha visto, per la prima volta, ai margini della stessa.

Non ho partecipato al Campionato a squadre (ma oramai avevo deciso di disertare tale competizione già da alcuni anni), non sono riuscito, pur volendolo a tutti i costi, a presenziare alle finali dello stesso per ricordare insieme a tutti il compianto ed indimenticabile Eugenio Capabianca nella sua Montecatini, non ho preso parte - per la prima volta in assoluto - ai campionati individuali AIAT di Milano Marittima (avevo avuto l'opportunità di volare con moglie e figlia in California, San Diego, per ritrovare dopo circa 10 anni di distacco un vecchio amico d'infanzia...era un'occasione da

non poter perdere!).

Mi sono, comunque, tenuto in contatto con tanti amici aiattini durante la settimana estiva AIAT: ricordo ancora i messaggi e le telefonate con chi mi raccontava le varie fasi pre e post elezioni mentre il sottoscritto svolazzava per le meraviglie di Disneyland California nei pressi di Los Angeles.

Mi è mancato tutto (e tutti) moltissimo!

E mi è anche mancato non poter intervenire - a gamba tesa - nel corso dell'infuocata assemblea AIAT insieme al mio compagno di polemiche e merende Fabrizio "Veruska" Troiano.

Vedere la faccia di Giovanni Rizzo sui carboni ardenti dei mi-

nuti che precedevano la sua incoronazione, assistere al discorso di commiato del mio Presidente Mario Procaccini I°, a quello di benedizione del Faraone Filippo Bonomonte "the first" o al pianto commosso di Marcello "the rock" Russolo non avrebbe avuto prezzo!

Purtroppo non c'ero personalmente ma - vi assicuro - con lo spirito ero lì!

Per anni, forse da sempre, l'AIAT è stata per me un aspetto fondamentale della mia vita quotidiana, ne avevo totalmente assorbito lo spirito tanto che mi sentivo parte integrante e motrice di un gruppo che era stato definito l'erede dei "Patres Fondatori".

Negli ultimi anni avevo sentito un po' in tutti quelli della mia generazione affievolirsi quella forza aggregativa che sarebbe stata indispensabile e necessaria per ricevere il testimone dai faraoni, ma nel corso della stesura dell'ultimo giornalino, nell'esaminare tutte le vecchie foto degli albori dell'AIAT, mi sono finalmente reso conto di alcuni fattori che fino a quel momento non avevo minimamente affrontato e compreso.

Vedere l'allora quarantenne mio "Guru" Modesto Garofalo fotografato in spiaggia con slippino attillato ed in compagnia di tanti altri tra cui un Marcello Russolo in posa da sirenetto, così



come scoprire un giovanissimo Giovanni Rizzo immortalato mentre organizza una riunione dell'AIFAT (Associazione Italiana Figli Avvocati Tennisti), in qualità di Presidente e Fondatore della stessa, mi ha dato una forte spinta per continuare a credere in quello spirito AIAT nel quale tanto credevo e che tanto, ultimamente, mi aveva anche talvolta lasciato deluso.

Proprio nel corso dei miei ultimi giorni da (ir)responsabile direttore artistico del giornalino AIAT, ho incominciato a maturare dentro di me la convinzione che Giovanni Rizzo fosse la soluzione più giusta per ricevere la fiaccola aiattina dalle mani di Mario.

Quelle foto, oltre naturalmente le doti operative che ritengo Giovanni abbia, mi hanno decisamente convinto che non potesse esserci scelta migliore: il vecchio Presidente dell'AIFAT, nato, cresciuto (nel vero senso della parola) all'ombra della grande AIAT e dei jurassici Faraoni, doveva diventare il nuovo Presidente della stessa AIAT.

Ed io lo avrei votato!

Ciò non toglie che – anche se solo per puro e cinico amore della polemica nonché per lo “sfizio” di mettere un po' di pepe sul dessert – avrei comunque affiancato il mio Veruska Tropiano nelle sue oramai famigerate scorribande romagnole.

In sintesi, oggi posso definirmi un aiattino ottimista che sta tornando a credere in quell'antico spirito AIAT di cui mi ero perduto innamorato.

Giovanni - ne sono certo - libero dal peso del suo sogno og-



Il Presidente Rizzo abbraccia idealmente la figlia del compianto Mariano Ruggiero, insieme al partenopeo Valerio De Maio.



Dino Catelli finalmente impugna la coppa del Memorial: l'ultima coppa vinta dallo stesso fu la Coppa Rica mangiata da piccolo a Frosinone

gi divenuto realtà e smussando alcuni antipatici spigoli del suo carattere (che oggi, mentre scrivo, noto già mitigati in buona parte!), saprà mantenere alta la fiaccola dell'AIAT e, di conseguenza, l'antico spirito della medesima!

Per non ulteriormente tediarvi, arrivo finalmente al motivo predominante per cui ho deciso di scrivere quest'articolo: raccontarvi una breve vicenda per mostrarvi nella sua concreta es-

senza il cosiddetto antico spirito AIAT.

Tra la fine del mese di ottobre scorso ed i primi di novembre si svolgeva a Napoli l'oramai tradizionale appuntamento AIAT del Memorial intitolato al nostro Mariano Ruggiero.

Ebbene, proprio nella predetta occasione riprendevo contatto diretto con l'associazione partecipando, come sempre, all'evento anche se, stavolta, senza alcun onere organizzativo.



Il neo Presidente con il capitano della squadra di Treviso Fabio Venturino

Si verificavano in quelle date una serie di episodi che mi danno oggi lo spunto per parlare con esempio concreto di “quell’antico spirito AIAT”.

Nella tre giorni aiattina avevo modo di rivedere, anche se facenti parte di un gruppo “a se stante”, vari membri della pattuglia partenopea che avevano sempre disertato (apparentemente per reconditi motivi !?) il ricordo di Mariano e che d’incanto, quest’anno, erano riapparsi per commemorarlo insieme a tutti noi (bentornati!); avevo, altresì, l’opportunità di intravedere alcuni pseudo “figliocci” di Mariano fare un cosiddetto “salto” sulla terrazza del Tennis Club Napoli solamente per strappare al sole autunnale napoletano un po’ di tintarella; ave-

vo la ventura di udire con le mie orecchie da parte di alcuni aiattini di Napoli con carriera ultra trentennale frasi del genere “...ma noi Mariano quasi non lo conoscevamo... non era poi nostro amico...”, così come affermazioni del tipo “...non sapevo neanche che Mariano avesse una figlia... per ciò non abbiamo pensato di avvertirla...” pronunciate dall’interno del nuovo comitato organizzatore del Memorial; poi, l’ultima sera della manifestazione, innanzi ai miei occhi si apriva finalmente uno squarcio di luce, uno splendido squarcio di luce!

Cena di premiazione da tenersi presso un’antica pizzeria napoletana, sita proprio di fronte al circolo che ci aveva gentilmente ospitato, il Tennis Club

Napoli, ovvero la seconda casa di Mariano.

Il predetto locale, che era già stato abbondantemente frequentato dagli aiattini nel corso delle varie giornate, vista la vicinanza ai campi da gioco, non poteva certo considerarsi un posto di particolare lusso ed eleganza, ragion per cui i vari partecipanti alla cena non si erano minimamente presentati ai nastri di partenza in cosiddetta tenuta da gran galà (compreso il sottoscritto!).

Ma ecco arrivare il leggendario Vandro Equizi da L’Aquila in perfetto ed impeccabile stile “hollywoodiano” (il nostro Mark “Beautiful” Catelli non avrebbe potuto far meglio!): gessato scuro di singolare pregio, camicia bianca con tanto di gemelli inca-



Un esempio inimitabile di stile: Vandro Equizi

stonati nei polsini, cravatta all'ultimo grido del famoso atelier partenopeo "Marinella", scarpino lucido alla Fred Astaire.

Nell'assistere a tale spettacolare apparizione eravamo stati in molti ad avanzare un compiaciuto sorriso; poi interveniva la mitica Giovanna Equizi, altra genuina interprete aiattina, a lasciare in tutti noi, con poche ma incisive parole, il segno indelebile di quell'antico spirito AIAT!!

Giovanna riferiva di aver inizialmente preso in giro Vandro nel mentre in albergo aveva assistito alla sua vestizione (lo spettacolo non deve esser stato dei migliori, ma temo che l'impavida moglie di Vandrone fosse abituata anche a sostenere situazioni peggiori!), ma precisava poi di essere rimasta piace-

volmente ammutolita di fronte alla risposta del marito: *"cara Giovanna, non mi sto vestendo in tal modo perché stiamo andando a cena in chi sa quale ristorante, elegante o lussureggiante locale; mi sto vestendo in stile dignitoso ed elegante per ricordare un amico che non c'è più, per onorare la memoria del mio amico Mariano"*.

Questo racconto, reso noto da Giovanna all'indomani della cena e poco prima delle partenze, mi ripagava di tutto ed improvvisamente mi riportava al centro di quell'antico spirito AIAT che ho sempre sentito per tanti anni parte indefettibile del mio essere.

Il comportamento di Vandro Equizi mi ha insegnato molto, specie in ordine al valore del ri-

spetto del ricordo e dell'amicizia, aiutandomi a comprendere ancor di più alcuni aspetti della nostra Associazione che stentavo prima a recepire compiutamente.

Sono cosciente che non si possa pretendere che tutti siano sempre in sintonia con le proprie convinzioni e/o vocazioni personali, ma sono oggi finalmente tornato ad esser certo che quell'antico spirito AIAT, presente visceralmente in tutti i "Patres" dell'AIAT, abbia nuovamente trovato un gruppo di eletti che saprà far tesoro dello stesso, preservandolo dalle insidie del futuro.

Grazie Vandro, anche a nome di Mariano. Grazie!

Francesco Polimei



Statuto A.I.A.T.

approvato dall'Assemblea del 29 agosto 2006

1. È costituita l'Associazione Italiana Avvocati Tennisti (A.I.A.T.) con sede legale in Palermo e sede amministrativa presso il domicilio del Presidente *pro tempore*.

2. L'A.I.A.T. ha lo scopo di promuovere con finalità ricreative, sportive e per la tutela della salute, la pratica del Tennis secondo le norme della FIT, della quale accetta statuti e regolamenti. Il sodalizio non ha fini di lucro e si mantiene estraneo a questioni di carattere politico, religioso e razziale. Rientra nei suoi compiti l'organizzazione di convegni di diritto sportivo.

3. SOCI • Possono iscriversi all'Associazione in qualità di soci ordinari i cittadini di nazionalità italiana di buona condotta civile e morale iscritti in uno dei seguenti Albi professionali: Avvocati – Praticanti Avvocati in possesso di valida autorizzazione al patrocinio – Avvocati dello Stato e degli Enti Pubblici – Avvocati iscritti nell'Elenco Speciale. Possono fare parte dell'Associazione gli Avvocati in pensione. Possono, inoltre, fare parte dell'Associazione, in qualità di soci onorari, persone che per singolari benemeritenze verso l'Associazione siano degne di particolare riconoscimento.

4. AMMISSIONE • L'ammissione al sodalizio è subordinata: a) alla presentazione della domanda da parte dell'aspirante socio; b) al suo impegno al pagamento della quota di iscrizione ove richiesta e delle successive quote periodiche di associazione; c) alla sua dichiarazione di accettazione dello Statuto, dei regolamenti interni e delle norme ulteriori eventualmente emanate dal Consiglio Direttivo a norma di Statuto.

5. CESSAZIONE DI APPARTENENZA • La qualifica di socio si perde a seguito di: a) dimissioni presentate per iscritto; b) morosità protratta per un intero anno e dopo un inutile sollecito scritto effettuato dal Tesoriere; c) perdita dei requisiti di cui all'art. 3; d) radiazione deliberata dagli organi dell'Associazione, che verrà pronunciata dal Consiglio Direttivo e comunicata per iscritto all'interessato.

6. ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE • Organi dell'A.I.A.T. sono: a) l'Assemblea Generale; b) il Presidente; c) il Consiglio Direttivo; d) il Collegio dei Provisori; e) il Collegio dei Revisori dei Conti.

7. ASSEMBLEA GENERALE • L'Assemblea Generale è composta dai Soci ordinari in regola con il pagamento delle quote annuali e dai Soci onorari. La partecipazione può avvenire per delega altro socio, con il limite di due deleghe per ogni socio.

L'Assemblea generale ordinaria, convocata dal Presidente una volta ogni anno, in occasione dello svolgimento dei Campionati Nazionali, si riunisce per l'approvazione del bilancio consuntivo, per la discussione dell'attività sociale svolta e per la programmazione di quella futura, se-

condo i punti previsti dall'ordine del giorno. Elegge, alle scadenze statutarie o, comunque, quando ve ne sia necessità per dimissioni o impossibilità di funzionamento, gli altri organi sociali con le modalità più avanti indicate.

L'Assemblea Generale è, inoltre, convocata in seduta straordinaria dal Consiglio Direttivo quando questo lo ritenga opportuno, o quando ne sia richiesto con espressa indicazione dei motivi da un numero di soci aventi diritto al voto, non inferiore ad un decimo del totale.

La convocazione dell'Assemblea generale, ordinaria o straordinaria, con indicazione del relativo "ordine del giorno", sarà effettuata attraverso il Bollettino AIAT, o altro mezzo equivalente, da spedire ai soci almeno venti giorni prima della data fissata per il suo svolgimento.

L'Assemblea Generale, ordinaria o straordinaria, è valida, in prima convocazione, qualora sia presente la metà più uno dei soci aventi diritto al voto; in seconda convocazione (anche nella stessa giornata) qualunque sia il numero dei presenti. In apertura dei lavori, l'Assemblea nomina il suo Presidente, che a sua volta designerà fra i presenti un segretario per la redazione del verbale e due scrutatori per il controllo dei voti. Il Presidente dichiara l'Assemblea validamente costituita e dirige lo svolgimento dei lavori, verificando, sulla base dei dati fornitigli dal Consiglio Direttivo o dal Tesoriere, la sussistenza del diritto di intervento e di elettorato attivo e passivo. Le decisioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei votanti e sono descritte, in forma essenziale ma completa, nel verbale che, firmato dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea, sarà fornito in copia ad ogni socio che ne faccia richiesta.

8. ELEGGIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ • Alle cariche sociali possono essere eletti soltanto soci in regola con il versamento della quota annuale. Le cariche e gli incarichi sono assolutamente onorari ed hanno la durata prevista dallo Statuto. Il Presidente, i Consiglieri, i Revisori ed i Provisori non possono durare in carica per più di due mandati quadriennali consecutivi.

9. CONSIGLIO DIRETTIVO • Il Consiglio è composto dal Presidente e da dieci Consiglieri e dura in carica per quattro anni. L'Assemblea elegge separatamente il Presidente ed otto Consiglieri scelti liberamente tra i soci. Il Presidente eletto coopterà nel Consiglio Direttivo, in occasione della prima riunione dello stesso, altri due soci da lui designati.

Nella sua prima seduta, il Consiglio Direttivo nomina nel suo interno un Vice-Presidente ed attribuisce (eventualmente all'esterno) g i incarichi di: addetto all'attività internazionale;

addetto all'attività dei veterani; addetto all'attività dei familiari; addetto stampa; addetto ai rapporti con i fiduciari; presidente e componenti della commissione tecnica.

Il Consiglio Direttivo adotta tutti i provvedimenti necessari ed opportuni per il buon andamento tecnico ed amministrativo dell'Associazione, per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 2. Esso si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno cinque Consiglieri. Per la validità della riunione e delle relative deliberazioni, è richiesta la presenza di almeno cinque Consiglieri oltre il Presidente. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza di voti; in caso di parità di voti prevale la deliberazione per la quale ha votato il Presidente nelle votazioni palesi.



In particolare, il Consiglio Direttivo: a) compila il conto consuntivo annuale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci; b) amministra il patrimonio dell'Associazione; c) redige e controlla, mediante il Tesoriere, la contabilità del sodalizio; d) adotta i provvedimenti disciplinari deliberati dal Collegio dei Probiviri; e) fissa le quote sociali annuali; f) approva il programma delle manifestazioni da organizzare da parte dell'Associazione e ne cura lo svolgimento; g) cura la pubblicazione, se possibile, di un periodico informativo da distribuire ai soci; h) comunica ai soci morosi, tramite il Tesoriere, l'avvenuta esclusione automatica, decorso il termine di cui all'art. 5 lettera b)

10. PRESIDENTE • Il Presidente ha la rappresentanza legale del sodalizio; firma gli atti ed assume i provvedimenti con potestà di delega; coordina le norme per il regolare funzionamento dell'attività sociale; adotta tutti i provvedimenti a carattere d'urgenza, con obbligo di riferire al Consiglio Direttivo.

Nomina, nel corso della prima riunione del Consiglio Direttivo, il Segretario ed il Tesoriere, con il potere di sostituirli ove ne ravveda la necessità.

Durante lo svolgimento del Campionato Nazionale e del girone finale del Campionato a Squadre, in mancanza del Giudice Arbitro, svolge i compiti e le funzioni allo stesso attribuiti dai regolamenti FIT.

11. VICE PRESIDENTE • Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di impedimento dello stesso.

12. REVISORI • Le funzioni di controllo amministrativo e finanziario sono esercitate dal Collegio dei Revisori, eletto dall'Assemblea Generale per il periodo di quattro anni. Esso è composto di tre membri e nel corso della sua prima riunione elegge il proprio Presidente.

La carica di revisore è incompatibile con quella di componente del Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Revisori, ove rilevi irregolarità amministrative, deve darne comunicazione scritta al Consiglio Direttivo per i necessari provvedimenti. Espone all'Assemblea Generale le sue eventuali osservazioni in ordine al bilancio annuale presentato dal Consiglio Direttivo.

13. PATRIMONIO E BILANCIO • Il patrimonio sociale è costituito dalle quote annuali versate dai soci e da tutti i beni che, a qualsiasi titolo, siano pervenuti all'Associazione.

Il bilancio consuntivo annuale è distinto in situazione patrimoniale e rendiconto di gestione, e viene presentato all'approvazione dell'Assemblea accompagnato dall'eventuale relazione e dalle eventuali osservazioni del Collegio dei Revisori.

L'anno finanziario va dal 1° gennaio al 31 dicembre.

14. PROCEDIMENTI DISCIPLINARI • Indipendentemente dal potere disciplinare della F.I.T., e senza pregiudizio di esso, il Consiglio Direttivo, su motivato parere del Collegio dei Probiviri, può adottare, nei confronti dei soci responsabili di infrazioni disciplinari, i seguenti provvedimenti: a) ammonizione verbale o scritta; b) sospensione a termine; c) radiazione.

15. COLLEGIO DEI PROBIVIRI • Il Collegio dei Probiviri

è composto da tre membri eletti dall'Assemblea Generale per il periodo di quattro anni. La carica è incompatibile con quella di componente del Consiglio Direttivo. Il Collegio elegge il proprio Presidente nel corso della prima seduta plenaria.

Esso ha il compito di istruire e dirimere, senza formalità di rito e nello spirito dell'amichevole composizione, le vertenze tra i soci ed il Consiglio Direttivo e quelle dei soci tra loro, e di proporre motivatamente al Consiglio Direttivo l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti del singolo socio.

Nei casi in cui il Consiglio Direttivo, o alcuno dei suoi membri, sia direttamente interessato dalla vertenza, il potere disciplinare compete al Collegio dei Probiviri, che decide con le modalità di cui innanzi.

16. MODIFICHE ALLO STATUTO • Lo Statuto può essere modificato soltanto dall'Assemblea generale, a maggioranza dei votanti, su proposta del Consiglio Direttivo o di almeno un terzo dei soci.

17. SCIoglimento • Lo scioglimento dell'Associazione può essere deliberato soltanto dall'Assemblea Generale straordinaria e viene deciso soltanto con la maggioranza di almeno la metà più uno dei soci aventi diritto al voto.

18. SEZIONI CIRCONDARIALI • I soci AIAT possono costituire sezioni dell'Associazione in tutte le città sedi di Tribunale.

Il Consiglio Direttivo dell'AIAT procede alla nomina di un proprio fiduciario presso le sezioni già costituite, su indicazione delle sezioni stesse. Dove la sezione non sia costituita, il Consiglio Direttivo potrà nominare un proprio fiduciario. Il fiduciario ha la rappresentanza della sezione nei confronti delle altre sezioni e degli Organi Nazionali e dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Direttivo che lo ha designato, salvo riconferme. Egli ha il compito: a) di organizzare e promuovere in sede locale l'attività istituzionale dell'AIAT; b) di acquisire nuove iscrizioni e di adoperarsi per il puntuale versamento all'AIAT della quota sociale da parte degli iscritti del circondario; c) di collaborare con il Consiglio Direttivo AIAT, attraverso l'addetto ai rapporti con i fiduciari, per il raggiungimento di specifici obiettivi in sede locale.

Norma Transitoria

Per quanto concerne il Presidente, i Consiglieri, i Revisori ed i Probiviri che saranno eletti dall'Assemblea Generale convocata per martedì 29 agosto 2006 a Palermo, qualora gli stessi abbiano già ricoperto le rispettive cariche in forza di precedente mandato, si stabilisce quanto segue:

- il Presidente non sarà più rieleggibile
- potranno essere rieletti solo quattro degli otto consiglieri. Non saranno rieleggibili i quattro consiglieri con maggiore anzianità di permanenza nel consiglio. A parità di funzioni non saranno rieleggibili i più anziani di età.
- Applicando il medesimo criterio di cui sopra, non sarà rieleggibile uno dei revisori ed uno dei probiviri.

Tutto quanto innanzi, al fine di agevolare un parziale e progressivo ricambio generazionale nell'ambito degli organi associativi.



32° Campionato Italiano a Squadre • 2011

REGOLAMENTO

1) Viene indetto il trentaduesimo Campionato Italiano a Squadre per i Soci AIAT – quarta edizione Memorial Mariano Ruggiero. Il trofeo sarà definitivamente assegnato alla sezione AIAT che avrà vinto il Campionato per tre anni, anche non consecutivi.

2) Il Campionato è riservato ai soci AIAT in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 2011; essi devono essere altresì titolari di tessera atleta rilasciata dalla FIT.

Ciascun capitano ha il compito di controllare la posizione regolare dei propri giocatori in quanto l'eventuale posizione irregolare anche di un solo giocatore renderà non omologabile il risultato acquisito sul campo e provocherà la sconfitta per 5 a 0 della squadra cui tale giocatore appartiene, anche in assenza di reclamo della squadra avversaria.

3) Possono partecipare al campionato una o più squadre per ogni Sezione AIAT.

È consentito che più Sezioni della stessa regione presentino un'unica squadra, che può prendere il nome di una o di tutte le Sezioni. In questo caso, qualora una delle Sezioni iscriva anche un'altra squadra, i componenti della squadra mista dovranno essere tassativamente indicati all'atto dell'iscrizione al campionato e la squadra mista non potrà utilizzare nel corso del campionato altri giocatori di quella Sezione.

Le compagini devono restare rigorosamente distinte, con divieto assoluto per ciascuna squadra di utilizzare elementi di un'altra, anche se appartenenti alla stessa Sezione. Tale divieto vale per l'intero campionato, compresa la fase finale.

4) Il numero dei componenti di ciascuna squadra è illimitato, ma i nominativi dei componenti la squadra vanno indicati all'atto dell'iscrizione e per tutti deve essere corrisposta la quota di iscrizione all'AIAT; è consentito schierare nel corso del campionato elementi non compresi nell'originario elenco, purché essi risultino soci AIAT per l'anno 2011 ed i loro nomi vengano comunicati alla segreteria organizzativa e alla squadra avversaria per e-mail o per fax almeno due giorni prima dell'incontro in cui costoro scenderanno in campo (salvo quanto disposto al punto 3).

5) Le iscrizioni al campionato devono pervenire entro il **21 gennaio 2011** alla Segreteria del Torneo presso lo studio dell'Avv. Gregorio Equizi in Roma Via della Conciliazione n. 44 (00193), tramite e-mail agli indirizzi gequizi@tin.it ed info@aiat.net.

All'atto dell'iscrizione il capitano della squadra invia l'elenco completo dei componenti la squadra con indicazione delle classifiche per l'anno 2011.

Per i nuovi soci il capitano utilizza la scheda di iscrizione pubblicata sul sito dell'Associazione www.aiat.net (al link "diventa socio Aiat") ed allega altresì la documentazione attestante la loro iscrizione all'Albo degli avvocati o al Registro dei praticanti con abilitazione al patrocinio.

L'iscrizione va trasmessa anche al Segretario avv. Andrea Iodice all'indirizzo di posta elettronica iodix@plugit.it, con tutti i dati necessari per l'invio dalla rivista dell'Associazione.

L'iscrizione deve essere preceduta dal versamento della quota di € **150** per la squadra e delle quote associative per l'anno 2011 di tutti i componenti la squadra (€ **60 a testa**).

Il versamento va effettuato sul conto corrente intestato all'AIAT presso la Banca Nuova S.p.a. – Filiale n. 13 di Palermo – IBAN: IT28 K051 3204 6118 9657 0009 761.

Copia del bonifico va allegata all'iscrizione.

In assenza della documentazione o del versamento delle quote la squadra non può essere iscritta al campionato.

6) Le squadre saranno suddivise, con il criterio delle teste di serie e tramite sorteggio¹, in gruppi e disputeranno un girone all'italiana di sola andata.

Al termine di ogni incontro alle squadre sono assegnati due punti in caso di vittoria e zero punti in caso di sconfitta.

Alla squadra che non partecipi ad un incontro in calendario sarà dato perso l'incontro per 5 a 0 e sarà applicato un punto di penalizzazione in classifica.

Le squadre classificatesi prime in ogni girone e le migliori seconde sino al raggiungimento di sette squadre parteciperanno alla fase finale ad otto squadre che si disputerà a Viterbo nel mese di giugno in data da destinarsi. La squadra ospitante partecipa di diritto alla fase finale in quanto organizzatrice.

Per stilare la classifica dei gironi in caso di parità fra più squadre, saranno presi in esame gradatamente i seguenti criteri: incontro diretto, partite vinte nell'intero girone, differenza fra set vinti e set persi, sorteggio. Gli stessi criteri, escluso ovviamente l'incontro diretto, saranno adottati anche per determinare le seconde migliori classificate in caso di parità di punteggio.



La fase finale si svolgerà a tabellone unico, che sarà formato mediante doppio sorteggio:

- sorteggio fra le squadre classificate prime nei gironi, che assumeranno la posizione superiore dei singoli quarti di finale;
- sorteggio fra le altre quattro squadre, che assumeranno la posizione inferiore dei singoli quarti di finale.

Qualora fossero sorteggiate nello stesso quarto due squadre che hanno partecipato allo stesso girone, la seconda sorteggiata scalerà di una posizione (entrerà quindi nel quarto successivo).

7) Ogni incontro prevede la disputa delle seguenti gare:²

- singolare maschile libero;
- singolare maschile di 4° categoria;
- singolare maschile over 50;
- singolare femminile;
- doppio maschile di 4° categoria (nel quale almeno uno dei giocatori deve essere over 45).

Qualora una squadra non disputi una o più delle suddette gare, la stessa sarà ritenuta perdente nella gara o nelle gare cui non ha preso parte, senza che ciò possa costituire pregiudizio per l'esito finale dell'incontro.

Nel singolare femminile possono essere schierati unicamente avvocati o praticanti abilitate al patrocinio iscritte all'AIAT, con esclusione quindi di mogli e figlie di soci.

Ogni giocatore può disputare al massimo una gara.

Le gare di singolare maschile over 50, singolare femminile sono a partecipazione libera ovvero possono parteciparvi anche giocatori classificati.

Le gare di singolare maschile libero, singolare maschile di 4° e singolare femminile si disputeranno al meglio di tre set con tiebreak al 6 pari in ciascun set; nelle gare di singolare maschile over 50 e doppio di 4° in sostituzione del terzo set sarà disputato un tiebreak al meglio dei 10 punti.

Valgono le classifiche FIT per l'anno 2011.

8) Gli incontri del campionato si disputano di sabato nei giorni indicati dal Comitato Organizzatore. E' vietato spostare la data dell'ultimo incontro del girone di qualificazione, pena la perdita dell'incontro per 5 a 0 per la squadra ospitante e la sua esclusione dal girone finale.

9) I campi di gara sono scelti a cura e spese della squadra ospitante. Qualora la squadra ospitante non sia in grado di far disputare o di far proseguire gli incontri nella data prefissata per mancanza di campi coperti o per altri motivi, perderà l'incontro per 5 a 0 (o comunque perderà tutte le gare non disputate).

10) Non è necessaria la presenza di un Giudice Arbitro; i giocatori dovranno sempre mantenere un comportamento ispirato alla correttezza propria del rapporto di colleganza ed i capitani dirimeranno ogni controversia nello spirito sociale.

11) Prima di ogni incontro i capitani delle due squadre

si scambiano le formazioni, corredate con le tessere FIT di tutti i giocatori e con i tesserini di avvocato dei giocatori di nuova iscrizione. I giocatori privi dei documenti possono giocare *sub iudice*: il risultato dell'incontro loro favorevole sarà peraltro convalidato soltanto dopo che essi avranno inviato alla Segreteria e alla squadra avversaria, entro il martedì successivo alla gara, la fotocopia del documento attestante la loro posizione regolare; in caso contrario la vittoria sarà assegnata per 5 a 0 alla squadra avversaria.

I capitani indicano poi i giocatori che sostengono gli incontri di singolare e di doppio.

12) L'ordine d'ingresso dei cinque incontri sarà stabilito attraverso sorteggio da effettuarsi fra i capitani prima dell'inizio delle gare. Ove possibile, si disputeranno più incontri in contemporanea.

13) Al termine di ogni incontro deve essere trasmesso alla Segreteria per e-mail o per fax il risultato completo e dettagliato.

L'adempimento è obbligatorio, oltre che necessario, per stilare le classifiche, soprattutto in caso di parità.

14) Gli eventuali reclami, accompagnati dalla relativa tassa di euro 60, che sarà restituita in caso di accoglimento, devono essere inoltrati alla segreteria via fax o e-mail tassativamente entro il lunedì immediatamente successivo alla disputa dell'incontro.

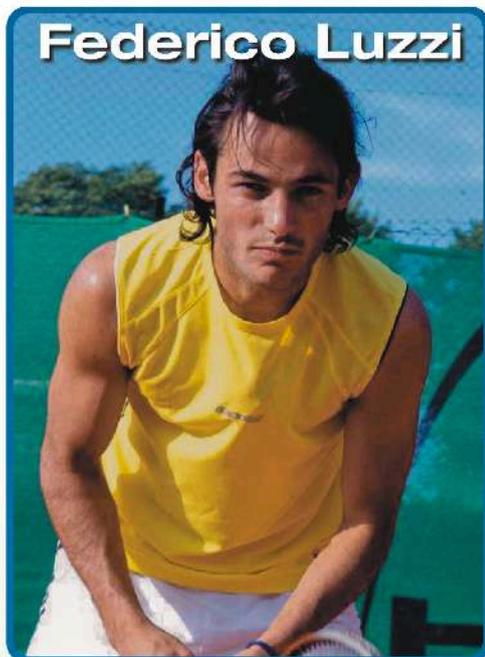
15) La risoluzione delle controversie e dei reclami è demandata ad un'apposita commissione composta dal Presidente Onorario Avv. Mario Procaccini, dal Presidente Avv. Giovanni Rizzo e dal Vicepresidente Avv. Modesto Garofalo.

16) Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica il regolamento F.I.T. per i campionati a squadre.

1 Nella riunione del 10.10.2010 il Consiglio Direttivo ha deliberato "l'utilizzo del criterio delle teste di serie per la composizione dei gironi" e "l'utilizzo del metodo del sorteggio per detta composizione"

2 Per completezza si riporta quanto deliberato sul punto dal Consiglio Direttivo nella riunione del 30.10.2010: "(...) la diminuzione delle gare per ogni incontro ad un numero di cinque; specificatamente: 1) singolare libero maschile; 2) singolare libero femminile; 3) singolare libero over 50; 4) singolare maschile limitato alla quarta categoria; 5) doppio maschile limitato alla quarta categoria. Alla gara di doppio, per la quale è prevista la sostituzione del terzo set con un di un tie-break al meglio dei dieci punti, non potranno partecipare i giocatori che hanno disputato i singolari ed in ogni coppia uno dei due giocatori dovrà essere over 45. L'ordine d'ingresso dei cinque incontri sarà stabilito attraverso sorteggio da effettuarsi fra i capitani prima dell'inizio delle gare."

mail: fedeluz69@hotmail.com



Federico Luzzi, nato ad Arezzo il 3 gennaio 1980, inizia a giocare a tennis a 3 anni al C.T. Arezzo e già a 10 comincia la sua fenomenale carriera vincendo nel 1992 tutti i tornei nazionali Under 12. Passato a Centro Federale di Cesenatico diretto da Paolo Bertolucci, sotto la guida di Gian Luca Rinaldini prima e Graziano Risi poi, a 14 e 16 anni vince due campionati europei, un campionato del mondo e svariati titoli italiani. Tra gli Juniores vanta il primato di essere il giocatore più titolato nella storia del tennis italiano. Passa al professionismo nel 1999 e nel 2001 esordisce in coppa Davis. L'anno successivo raggiunge la miglior classifica ATP di sempre, n. 92, ma a febbraio subisce il grave infortunio alla spalla che condizionerà negativamente la sua carriera. a fine 2004 partecipa alle soglie di n. 500 del mondo ma con U. Rianna e l'aiuto fondamentale del suo primo Maestro Carlo Pini, Federico inizia una lenta risalita. Nel 2007 ritorna n. 104 ATP, ma soprattutto è convocato di nuovo Nazionale in Coppa Davis. Nell'estate del 2008 si trasferisce negli U.S.A. dove frequenta l'Actor's Studio, e ottiene una parte di spicco in una serie cinematografica il cui ciak sarebbe iniziato nel dicembre del 2008. A settembre 2008 rientra in Italia per ricominciare la sua attività di tennista con il Maestro Alberto Castellani, il suo ultimo Coach. Partecipa a due tornei: Todì e Napoli. Inizia in scioltezza ma le due ultime partite giocate, perse al terzo set, fanno intravedere un'anomala stanchezza, al momento imputata a inadeguato allenamento, ma sicuramente dovuta all'insorgere subdolo della malattia. L'ultimo giorno in campo per Fede è stato il 19 ottobre 2008 in un match di Serie A. Nonostante un forte mal di testa e la febbre alta, stringe i denti e prova a giocare ma è costretto a ritirarsi subito. Rientrato immediatamente ad Arezzo viene curato per broncopolmonite doppia. I successivi accertamenti rivelano una tragica realtà, leucemia mieloide acuta. Federico viene ricoverato in Ematologia, sembra che il suo fisico atletico lo aiuti, pare star

bene, pronto ad affrontare la chemioterapia, ma una imprevista complicazione insorta la sera del 24 lo porta improvvisamente in stato di coma, nel reparto Rianimazione dove risultano inutili le tempestive e frenetiche cure.

Muore il 25 ottobre 2008 alle ore 15 all'età di 28 anni.

Il 2 dicembre 2008 i genitori e la sorella fondano l'**Associazione Fede Lux**, con l'intento primario di onorare e mantenere vivo il suo ricordo. Tra i Soci onorari Bertolucci, Barazzutti, Pennetta, Starace, Selmi, Pini, Rinaldini. I fondi raccolti vengono devoluti per la ricerca scientifica alla Associazione Italiana contro le Leucemie. Il Presidente AIL, prof. Mandelli consente di aprire ad Arezzo, città di Federico, la Sezione **AIL "Federico Luzzi"** fondata il 21 settembre 2009 e inaugurata il 25 ottobre, primo anniversario della sua morte. Progetto primario della Sezione, finanziare un Servizio Medico Domiciliare per pazienti affetti da leucemia.

Federico, da una fine tragica un miracolo per la vita.

TUTTI I FONDI RICAVALI DA EVENTI **FEDE LUX** VENGONO DEVOLUTI

Per la ricerca
scientifica a:



Per l'assistenza
medica
domiciliare a:

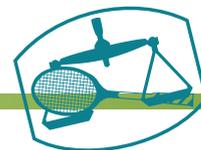
SEZIONE AIL
Federico Luzzi
onlus Arezzo

Con una donazione potete scegliere ...un polsino, un cappellino, una t-shirt "Federico el cuore", una polo o una felpa della nuova LINEA SPORT FEDE LUX, le mini-Collection firmate dai BIG del tennis e non solo... altri oggetti unici autografati per Fede Lux!



Banca: Credem Agenzia 2 Arezzo

Conto 6900 Swift Code BACRIT21 193 BANK 193 - 14101 • IBAN IT29 E030 3214 1010 1000 0006 900



DOMANDA DI ISCRIZIONE

Al Consiglio Direttivo dell'AIAT

Associazione Italiana Avvocati Tennisti

Sede: Piazza Sturzo, 40 - 90131 Palermo

Il sottoscritto nato a il

con studio in via C.A.P.

Tel. / Fax / E-mail

specializzazione professionale

iscritto all'Ordine forense di classifica FIT

dopo aver preso visione dello Statuto dell'Associazione, di cui condivide e riconosce finalità e scopi, chiede di esservi iscritto, autorizzando sin d'ora / non autorizzando⁽¹⁾ che il suo nominativo venga inserito nell'elenco Soci.

Sotto la propria personale responsabilità dichiara di essere:

- Avvocato
- Praticante avvocato con patrocinio a partire da

Data.....

FIRMA

⁽¹⁾ Cancellare la parte che non interessa





Per le iscrizioni all'A.I.A.T. utilizzare il

MODULO DI DOMANDA

Retro stampato ed indirizzare a:
A.I.A.T. (Associazione Italiana Avvocati Tennisti)
Piazza Sturzo, 40 – 90139 PALERMO

ALLEGANDO ricevuta del bonifico di € 60,00
per quota associativa
sul c/c A.I.A.T. codice IBAN
IT28 K051 3204 6118 9657 0009 761



AREZZO	Roberto Verdelli Via G. Monaco, 72 Arezzo
ASCOLI PICENO	Gaetano Troiani Via Belzecca, 3 S. Benedetto del Tr. (AP)
ASTI	Giacomo Giovannini Corso Dante, 19 Asti
BARI	Carlo Catapano Via Carulli, 14 Bari
BENEVENTO	Luciano Nicoletta V.le Atlantici, 65 Benevento
BERGAMO	Nicola Pedone Via A. Locatelli, 59/A Bergamo
BRINDISI	Giuliano Lucarini Corso Roma, 2 E Brindisi
BOLOGNA	Lucio Taddei Via de' Toschi, 11 Bologna
BOLZANO	Armando Murano Via Mancini, 5/18 Bolzano
BRESCIA	Aldo Ghirardi Via XX Settembre, 48 Brescia
CATANIA	Aurelio Pistorio Via Federico Re Roberto, 25 Catania
CATANZARO	Francesco Ferrara Via Bucarelli, 27 Catanzaro
FERRARA	Luigi Vezzani Via Borgoleoni, 35 Ferrara
FIRENZE	Roberto Assogna Viale Matteotti, 25 Firenze
FOGGIA	Nicola Panunzio Via V. Vista Franco, 1 Foggia
FROSINONE	Bernardino Catelli Via Portogallo, 143 Frosinone
IMPERIA	Guido Belmondo Via Roma, 35 Imperia
L'AQUILA	Aleandro Equizi Via dei Giardini, 18 L'Aquila
LATINA	Claudio Erasmì Via del Porto, 24 Terracina (LT)
LECCE	Stefano Maglietta Via 95° Rgt. Fanteria, 1 Lecce
LIVORNO	Giorgio Valenti Via delle Grazie, 24 Livorno
LODI	Paolo Aliprandi Via Legnano, 5 Lodi
LUCCA	Chiara Baldini Galleria D'Azeglio Viareggio (LU)
MACERATA	Fabio Strinati Corso Cavour, 50 Macerata
MARSALA	Gianfranco Zarzana Via Amendola, 35 - Pal. Impero Marsala
MASSA-CARRARA	Silvio Manfredi Piazza Aranci, 22 Massa
MESSINA	Antonio Strangi Via C. Battisti, 155 Messina
MILANO	Pier Luigi Mantini Via Morigi, 2/A Milano
MODENA	Francesco Mariani Corso Cavour, 40/3 Nicola Termanini Corso Canalgrande, 49 Modena
MONZA	Antonio Doronzo Via Einaudi, 6 Cologno Monzese (MI)
NAPOLI	Bruno Piscitelli Via F. Giordani, 23 Napoli
NOLA	Diego Allocca Via Imbroda, 82 Nola (NA)
PADOVA	Federico Ferrero Piazzale Stazione, 7 Padova
PALERMO	Mario Maruca Via G. Pacini, 12 Palermo
PARMA	Piero Bazini Via Tomasini, 20 Parma
PERUGIA	Carlo Guerrieri P.zza S. Francesco, 2 Perugia
PESCARA	Arturo Massignani Viale Riviera, 139 Giovanni Anzivino Via Teramo, 8 Pescara
PIACENZA	Francesco Gueli Galleria Piazza Cavalli, 7/B Piacenza
PISTOIA-MONTECATINI	Paola Cappabianca Via Foscolo, 23 Montecatini (PT)
PORDENONE	Leone Bellio Via Rovereto, 2 Pordenone
RAVENNA	Enrico Crocetti Bernardi Via Antica Zecca, 6 Ravenna
RIMINI	Alberto Amadio Corso Giovanni XXIII, 80 Rimini
ROMA	Guido Cipriani Via Prisciano, 28 Roma
ROVIGO	Laura Giolo Via Manzoni, 54 Rovigo
SALERNO	Nicola De Vita Via Palermo, 29 Battipaglia (SA)
S. MARIA CAPUA V.	Marco Matarazzo Via Ferrarece Compl. Sole B/2 Caserta
SIENA	Giancarlo Campopiano Via dei Pellegrini, 15 Siena
SIRACUSA	Giuseppe Lavaggi Viale Montedoro, 18 Siracusa
TARANTO	Giovanna Giorgino Via Medaglie d'Oro, 80 Taranto
TERNI	Alberto Beato Via Goldoni, 12 Terni
TORINO	Roberto Castellani Corso Ferraris, 135 Torino
TRENTO	Marcello Taddei Via Grazioli, 6 Trento
TRIESTE	Salvatore Aleffi Via ..cchi, 21 Trieste
UDINE	Luca Ponti Vicolo Pulesi, 6 Udine
VENEZIA	Ruggero Sonino Calle Giustinian San Marco, 2891 Venezia
VERCELLI-BORGOSERIA	Franco Mantovani Viale Duca d'Aosta, 4 Borgosesia (VC)
VERONA	Amedeo Bufi Vicolo S. Domenico, 16 Verona
VITERBO	Roberto Alabiso Via Marconi, 20 Viterbo



FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS

AIAT - ASSOCIAZIONE ITALIANA AVVOCATI TENNISTI

XXXV

CAMPIONATO ITALIANO AVVOCATI TENNISTI

**GARDEN CLUB TOSCANA
SAN VINCENZO (LI)**

27 AGOSTO - 3 SETTEMBRE 2011

GARE IN PROGRAMMA

Singolare maschile assoluto • Singolare maschile 4^a categoria

Singolare Over 45 • Singolare Over 55 • Singolare Over 65

Singolare femminile • Doppio maschile libero • Doppio maschile Over 100

Doppio femminile • Doppio misto



www.ariat.net - info@ariat.net

